

Piano Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.)



Archivio di Stato di Alessandria



I tecnici

G&F

STUDIO DI URBANISTICA E ARCHITETTURA DI
GIUSEPPE PAPILLO, ARCHITETTO - FABIO DOTTOR, GEOMETRA
VIA MILANO, 75 • 15121 ALESSANDRIA
P. IVA 02346470061 • MAIL: gefstudio@pec.it



GENERALE

1 PREMESSA

La politica di valorizzazione del patrimonio culturale, storico, artistico e archeologico, deve temperare e integrare le esigenze di conservazione e di tutela attiva con quelle di piena fruizione e di accessibilità ampliata (nonché di sicurezza) dei luoghi della cultura, e di sostenibilità economica degli interventi. Ciò in linea con quanto già espresso in atti e norme nazionali e internazionali adottati con l'obiettivo di assicurare la concreta attuazione del diritto di accesso per tutti alla cultura come indicato nell'art. 12 della Convenzione di Faro che evidenzia la necessità di "promuovere azioni per migliorare l'accesso all'eredità culturale, in particolare per i giovani e le persone svantaggiate, al fine di aumentare la consapevolezza sul suo valore, sulla necessità di conservarlo e preservarlo e sui benefici che ne possono derivare".

Si mette in evidenza che l'immobile (edifici oggetto di analisi) facente parte dell'ex caserma Valfrè, sono stati designati quale nuova sede dell'Archivio di Stato di Alessandria. I corpi di fabbrica di cui è composto, sono prospicienti Spalto Gamondio e sono 4, di cui uno già oggetto d'intervento di ristrutturazione edilizia (blocco A). In questo blocco sono già stati realizzati alcuni interventi che presentano caratteri adeguati alle normative di riferimento. Gli altri 3 blocchi, si presentano attualmente in condizioni di ampio degrado che necessitano di sostanziali opere di riqualificazione e ristrutturazione con conseguente rispetto delle normative per il superamento delle barriere architettoniche e requisiti di cui alle normative vigenti in materia di PEBA.

Il presente documento, si comporrà di un'analisi dello stato di fatto nelle condizioni in cui si presentano i manufatti e saranno fornite indicazioni di carattere progettuale che dovranno essere tenute in considerazione nella fase recupero e riqualificazione dei locali.

All'interno delle linee programmatiche si prevede, come punto essenziale e qualificante, una particolare attenzione al mondo della disabilità. Questo concetto, alla base delle scelte della Direzione dell'Archivio di Stato Di Alessandria, si vuole concretizzare tra le altre cose, attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, sensoriali, comunicative, relazionali presenti e più in generale di ogni tipo di barriera che possa limitare l'inclusione dei cittadini, creando i presupposti per cui ognuno possa esprimersi senza alcun condizionamento.

Tali Obbiettivi si rammenta sono da molti anni un obbligo legislativo; secondo quanto disposto dalla vigente normativa nazionale e regionale in materia di accessibilità

In quest'ottica, la Direzione dell'Archivio di Stato Di Alessandria si è premurata di voler redigere un proprio Piano Eliminazione delle Barriere Architettoniche nell'ambito della nuova sede.

Con il presente P.E.B.A., che è stato redatto ai sensi della Legge n. 41/86, come integrata dall'articolo 24, comma 9, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 si prevede:

- realizzazione di una mappatura degli spazi, finalizzata al censimento delle principali barriere architettoniche presenti;
- predisposizione di una mappatura dell'accessibilità negli edifici di competenza dell'ente;

- definizione di costi standard, e di stime di massima relative agli interventi;
- stesura di norme e buone pratiche per la realizzazione degli interventi di manutenzione dell'esistente e di nuova realizzazione.

Con la redazione del P.E.B.A., l'Archivio di Stato di Alessandria assume un importante strumento legato al mondo dell'accessibilità, che è auspicabilmente possa proseguire anche oltre la conclusione del Piano e riguardi non soltanto gli spazi ed edifici di competenza dell'ente, ma anche gli altri spazi della città, nell'ottica di garantire la maggiore fruibilità possibile a tutti. Eliminare le barriere architettoniche e configurare una città accessibile, infatti, non rappresenta solo un intervento volto a migliorare la qualità di vita e l'integrazione di un determinato gruppo sociale di persone con disabilità certificate ma significa anche migliorare e facilitare la qualità di vita di tutta la comunità.

E' necessaria una universale consapevolezza che una città caratterizzata da ostacoli costituisce un problema per tutti, specie nei confronti di una popolazione che invecchia sempre più, anche in conseguenza della vita media che, fortunatamente, si è allungata notevolmente.

2 Obiettivi, origini e finalità

L'obiettivo del presente PEBA è assicurare la piena fruizione dei locali aperti al pubblico e la sicurezza degli stessi che dovranno essere presi in considerazione in fase progettuale.

Per una migliore comprensione del concetto si ritiene importante precisare che il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche è lo strumento concepito dal Legislatore nazionale per monitorare il territorio, facendo emergere le criticità e le barriere esistenti, per poi progettare e programmare gli interventi edilizi finalizzati a rendere sempre più accessibili gli edifici e gli spazi cittadini, allo scopo di migliorarne la fruibilità da parte di tutti.

Introdotti nel nostro ordinamento nel 1986, con riguardo agli edifici pubblici già esistenti (non ancora adeguati alle prescrizioni del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978 n. 384, oggi abrogato), i P.E.B.A. vengono successivamente modificati nel 1992, per estenderne l'ambito di applicazione agli spazi urbani, e ripensati come:

- strumento strategico finalizzato a migliorare l'accessibilità degli edifici pubblici e degli spazi urbani;
- strumento interdisciplinare, diretto a favorire la mobilità, la sicurezza e l'integrazione sociale;
- strumento partecipato, in quanto prevede il coinvolgimento attivo di portatori di interesse e cittadini;
- strumento dinamico in quanto aggiornabile mediante il continuo monitoraggio degli interventi programmati e attuati, anche per analizzarne l'efficacia alla luce delle soluzioni adottate e migliorarne l'efficacia;
- strumento efficiente, poiché mette a sistema gli interventi ottimizzando i costi degli interventi e permettendo di pianificare gli stessi in un orizzonte di medio periodo;
- strumento organico, in quanto valuta l'accessibilità come un sistema integrato, proponendo interventi correlati tra di loro, anziché interventi a macchia di leopardo.

Il P.E.B.A. non è quindi la raccolta di progetti specifici contenenti tutte le indicazioni tecniche necessarie all'affidamento dei lavori per l'eliminazione delle barriere

architettoniche presenti negli ambiti analizzati ma, in quanto “Piano”, si pone l’obiettivo di fornire all’Amministrazione uno strumento di “pianificazione degli interventi E.B.A” attraverso la raccolta di indicazioni utili ai progettisti, interni od esterni agli uffici comunali, che saranno in futuro chiamati a sviluppare progetti di dettaglio.

Con specifico riferimento alle soluzioni progettuali proposte nel Piano, l’obiettivo è quello di mettere nelle mani dei futuri progettisti un documento che, oltre ad evidenziare le carenze fisiche e organizzative di ogni ambito analizzato, costituisca un “abaco” di soluzioni conformi tra cui scegliere in funzione dei vincoli particolari che dovessero emergere durante la progettazione definitiva/esecutiva.

È bene precisare infatti che la realizzazione di qualsiasi intervento edilizio sul patrimonio pubblico deve essere eseguito seguendo uno specifico iter procedurale/progettuale che passa attraverso la definizione di un progetto preliminare, uno definitivo ed infine un progetto esecutivo. Solo il livello di approfondimento di progetto definitivo permette, infatti, di elaborare le migliori e più appropriate soluzioni, potendo e dovendo tener conto di tutti i vincoli presenti, siano essi di natura autorizzativa da parte di altri enti (ad esempio: Vigili del Fuoco, Soprintendenza ai Beni Architettonici, ecc.), strutturale, impiantistica o altro.

2.1 Attori e soggetti coinvolti nell'elaborazione e realizzazione del Piano

Il P.E.B.A., non è un Piano elaborato univocamente dai tecnici e dagli specialisti ma si configura in alcuni passaggi come percorso condiviso e partecipato.

Analogamente alla Pianificazione urbanistica, in considerazione del suo marcato profilo interdisciplinare, il Piano si configura dunque come percorso condiviso e partecipato. Il tema dell'accessibilità infatti non può e non deve essere declinato solamente ad una dimensione edilizia ma anche urbana e sociale. Si tenga presente che il Comune di Alessandria ha predisposto il PEBA per la città coinvolgendo tutti i soggetti portatori d'interesse tra cui associazioni, ordini professionali, ecc. A questi tavoli, hanno partecipato alcuni componenti dello studio associato.

Come detto l'accessibilità è un tema trasversale a più settori, che coinvolge vari servizi di un'amministrazione, il P.E.B.A. deve quindi rappresentare uno strumento interdisciplinare che integra diverse competenze. Queste considerazioni sono state rilevanti da un punto di vista tecnico ed hanno potuto contare su una convinta adesione al tema ampio dell'inclusione sociale da parte degli amministratori.

Il Piano rappresenta quindi la sintesi di un lavoro di più persone che, in momenti diversi, hanno contribuito in modo utile e fattivo al raggiungimento dell'obiettivo.

Dal punto di vista più prettamente tecnico il Piano di Abbattimento delle Barriere Architettoniche è stato redatto in più fasi attraverso l'apporto della professionalità di più professionisti.

– RIFERIMENTI NORMATIVI E DESTINATARI DEL P.E.B.A.

3 Riferimenti legislativi

Norme internazionali vincolanti

1. PERSONA CON DISABILITA'

- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità L'art. 1 (Scopo), par. 2, indica alcuni criteri per individuare le persone con disabilità (quanti hanno menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali a lungo termine che in interazione con varie barriere possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di eguaglianza con gli altri) cui si dovrebbero conformare gli ordinamenti interni degli Stati Parti, come raccomandato in più occasioni dal Comitato di controllo della Convenzione nelle osservazioni conclusive relative ai rapporti nazionali.

Norme dell'Unione europea vincolanti

- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea

L'art. 21 (Non discriminazione) vieta qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

L'art. 26 (Inserimento dei disabili) afferma che l'Unione riconosce e rispetta il diritto delle persone con disabilità di beneficiare di misure intese a garantirne l'autonomia, l'inserimento sociale e professionale e la partecipazione alla vita della comunità.

Normativa italiana

Legge n. 104/1992, Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate, contiene la definizione, ormai superata, di persona handicappata non conforme alla Convenzione (come sottolineato anche dal Comitato dell'Organizzazione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità nelle Osservazioni conclusive sul rapporto iniziale dell'Italia adottate nel 2016).

Le Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale (Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali del 28 marzo 2008) tengono conto del nuovo modello della disabilità individuato nella Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità il cui significato diventa anche la chiave per definire – in modo esteso ed articolato – il concetto di barriera architettonica comprendente elementi della più svariata natura, che possono essere causa di limitazioni percettive, oltre che fisiche, o particolari conformazioni degli oggetti e dei luoghi che possono risultare fonte di disorientamento, di affaticamento, di disagio o di pericolo.

2. ACCESSIBILITA' DI TUTTO PER TUTTI NEI LUOGHI DELLA CULTURA

Con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità l'accessibilità assume una declinazione multidimensionale e diventa una delle priorità da conseguire per realizzare i diritti fondamentali delle persone con disabilità.

L'importanza dell'accessibilità è riconosciuta tra i punti cardine del Preambolo e tra gli otto principi generali elencati nell'art. 3, par. f, quale possibilità per le persone con disabilità di godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali, tra cui il diritto di partecipare alla vita culturale sancito dall'art. 30, su base di uguaglianza con gli altri e nel rispetto del principio di non discriminazione.

Norme internazionali vincolanti

- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità L'art. 9 (Accessibilità) delinea un concetto ampio di accessibilità che abbraccia l'accesso all'ambiente fisico, sociale,

economico e culturale, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico.

L'art. 21 (Libertà di espressione e opinione e accesso all'informazione), a partire dalla nozione di comunicazione posta all'art. 2, precisa i principi indicati nell'art. 9 relativi all'accesso alle informazioni esplicitando quali sono le misure da adottare per favorire un'informazione e una comunicazione accessibile, tra cui:

a) mettere a disposizione delle persone con disabilità le informazioni destinate al grande pubblico in forme accessibili e mediante tecnologie adeguate ai differenti tipi di disabilità, tempestivamente e senza costi aggiuntivi;

b) accettare e facilitare nelle attività ufficiali il ricorso da parte delle persone con disabilità, alla lingua dei segni, al Braille, alle comunicazioni aumentative ed alternative e ad ogni altro mezzo, modalità e sistema accessibile di comunicazione di loro scelta;

c) richiedere agli enti privati che offrono servizi al grande pubblico, anche attraverso internet, di fornire informazioni e servizi con sistemi accessibili e utilizzabili dalle persone con disabilità;

d) riconoscere e promuovere l'uso della Lingua dei Segni.

L'art. 30 (Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi ed allo sport) chiede agli Stati Parti di riconoscere il diritto delle persone con disabilità a partecipare, su base di uguaglianza con gli altri, alla vita culturale e di prendere tutte le misure appropriate affinché siano garantiti:

- l'accesso ai prodotti culturali in formati accessibili;

- l'accesso a luoghi di attività culturali, come teatri, musei, cinema, biblioteche e servizi turistici, e, per quanto possibile, l'accesso a monumenti e siti importanti per la cultura nazionale.

Norme internazionali di indirizzo

- Regole standard per il raggiungimento delle pari opportunità per le persone con disabilità del 1993

Fra gli atti più rilevanti emanati dalle Nazioni Unite, si citano, proprio per la particolare attenzione prestata all'accessibilità, le "Regole standard per il raggiungimento delle pari opportunità per le persone con disabilità" (risoluzione 48/1996 dell'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite del 20 dicembre 1993).

La Regola 5 "Accessibilità" raccomanda agli Stati di riconoscere l'importanza centrale dell'accessibilità nel processo di realizzazione delle pari opportunità in ogni sfera della vita sociale e, pertanto, di introdurre programmi di azione per rendere accessibili – alle persone con disabilità di ogni tipo – gli ambienti fisici e trovare gli strumenti per rendere accessibili l'informazione e la comunicazione.

La Regola 10 "Cultura" chiede agli Stati di promuovere l'accessibilità e la disponibilità di spazi per manifestazioni e servizi culturali, come i teatri, i musei, i cinema e le biblioteche per le persone con disabilità.

- Dichiarazione di principi su "Costruire la società dell'informazione: una sfida globale nel Nuovo Millennio" adottata a Ginevra nel 2003

La costruzione di una Società dell'Informazione fondata sulla persona, inclusiva e orientata allo sviluppo, è il tema al centro del primo Vertice mondiale sulla Società dell'informazione del XXI secolo promosso dalle Nazioni Unite, secondo cui l'accesso alla rete è una "componente essenziale della cittadinanza"⁹ e un diritto fondamentale di tutti per partecipare pienamente alla vita sociale. In questa prospettiva, come viene dichiarato al paragrafo 13 della Dichiarazione, è necessario tenere in particolare considerazione le speciali necessità delle persone con disabilità.

- Strategia del Consiglio d'Europa sui diritti delle persone con disabilità 2017-2023

L'accessibilità rientra tra le cinque aree prioritarie con un riferimento esplicito agli artt. 9 e 21 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (paragrafi 55 e 57).

Norme dell'Unione Europea vincolanti

- Decisione (UE) 2017/864 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017

Tra le finalità dell'Anno europeo del patrimonio culturale 2018, la Decisione UE 2017/864 richiama l'art. 30 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e prevede all'art. 2, par. 2, lett. d), di "promuovere soluzioni che rendano il patrimonio culturale accessibile a tutti, anche per mezzo di strumenti digitali, attraverso l'eliminazione delle barriere sociali, culturali e fisiche, tenendo conto delle persone con particolari esigenze".

- Direttiva 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato la Direttiva 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici con l'obiettivo di definire i requisiti di accessibilità di determinati prodotti e servizi nel mercato interno.

Si ritiene utile richiamare tale Direttiva 11 poiché i requisiti di accessibilità individuati possono essere indicativi per quei prodotti utilizzabili nei sistemi di informazione e comunicazione per la fruizione dei luoghi della cultura. Allo stesso tempo il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, come stazione appaltante, dovrà tener conto dell'obbligo di accessibilità stabilito dalla legislazione europea, nell'ambito degli appalti pubblici e dei fondi strutturali.

Atti dell'Unione Europea non vincolanti

- Strategia europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere

La Commissione Europea con Comunicazione del 15 novembre 2010¹² delinea la Strategia europea sulla disabilità 2010-2020: un rinnovato impegno per un'Europa senza barriere.

Tra i punti chiave l'"Accessibilità" e la "Partecipazione" rispettivamente come prima e seconda area d'azione congiunta tra l'Unione europea e i paesi dell'UE. La Strategia riconosce che ancora esistono barriere che impediscono alle persone con disabilità di esercitare pienamente i loro diritti fondamentali, in cui è compreso il diritto di prendere pienamente parte alle attività culturali, ricreative e sportive.

L'impegno assunto dalla Commissione, pertanto, è di migliorare l'accessibilità di attività, eventi, strutture, beni e servizi culturali.

Normativa italiana

La disciplina giuridica italiana sull'abbattimento delle barriere architettoniche si compone di una serie di atti normativi succedutisi nel corso degli anni contenenti specifici riferimenti anche ai luoghi di interesse culturale (v. per questi ultimi, in particolare, Legge 9 gennaio 1989, n. 13, artt. 4, 5, e relativo regolamento di attuazione approvato con Decreto Ministeriale del Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236; Cir. Min. LL. PP. 22 giugno 1989, n. 1669, par.3.8; Legge 5 febbraio 1992, n. 104 art. 24; DPR 24 luglio 1996, n. 503, artt. 19 e 20; DPR 6 giugno 2001, n. 380 art. 82). In particolare:

L'accessibilità di spazi ed edifici pubblici esistenti è disciplinata dai piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche per gli edifici e spazi pubblici (P.E.B.A.), di cui all'articolo 32, comma 21, della Legge 28 febbraio 1986, n. 41, come integrata dall'articolo 24, comma 9, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche si configura così come il principale strumento operativo obbligatorio per tutte le Amministrazioni responsabili della gestione di un edificio o di uno spazio pubblico.

Con l'emanazione della Legge del 9 gennaio 1989 n. 13, e del suo regolamento di attuazione, decreto del Ministero dei Lavori pubblici n. 236 del 14 giugno 1989, il concetto di barriera architettonica si amplia e si evolve; va anzi registrata una vera e propria svolta, dovuta alla nuova definizione contenuta nell'art. 2 del decreto stesso. Infatti vi si legge: "Per barriere architettoniche si intendono:

1) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque e in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma

permanente o temporanea;

2) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda o sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;

3) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettano l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi".

La fruizione pubblica del patrimonio culturale italiano, ai sensi degli articoli 3 e 6 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.), è il fine istituzionale delle attività di tutela e valorizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Garantire l'accessibilità ai luoghi d'interesse culturale, anche alle persone diversamente abili, è quindi un compito prioritario da porre alla base di qualsiasi intervento di conservazione e valorizzazione.

Inoltre, per favorire la fruizione del patrimonio culturale, e contestualmente i processi di integrazione da parte delle persone con disabilità durante il percorso scolastico e al di fuori di esso, il Codice ai sensi dell'art. 119 (Diffusione della conoscenza del patrimonio culturale) indica la possibilità di concludere accordi tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Ministero dell'istruzione e dell'università e della ricerca (MIUR), le Regioni e gli altri Enti pubblici territoriali interessati.

La Legge n. 4/2004, detta anche Legge "Stanca" (dal nome del ministro proponente), sancisce il diritto di accesso agli strumenti informatici per le persone con disabilità, e tutela il diritto di accesso dei medesimi ai servizi informatici e telematici della pubblica Amministrazione. Lo scopo della legge, in applicazione del principio costituzionale di eguaglianza, è quello di abbattere le "barriere" che limitano l'accesso delle persone con disabilità agli strumenti della società dell'informazione e li escludono dal mondo del lavoro, dalla partecipazione democratica e da una migliore qualità della vita. Nei confronti della pubblica Amministrazione la Legge Stanca ha introdotto l'obbligo di dotarsi di siti web accessibili.

Direttiva del Ministro per i beni e le attività culturali 21 novembre del 2007.

Emanate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con Decreto ministeriale del 28 marzo 2008 e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 114 del 16 maggio 2008, Le Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale si inquadrano tra le misure volte a dare attuazione ad uno degli obblighi stabiliti dall'art. 9 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, in particolare l'obbligo di sviluppare ed emanare norme nazionali minime e linee guida per l'accessibilità alle strutture e ai servizi aperti o forniti al pubblico. Le Linee guida si rivolgono a tutti coloro, architetti e ingegneri, funzionari di amministrazioni pubbliche o liberi professionisti, che nel corso della propria attività si trovano ad affrontare, seppur con ruoli diversi (responsabili del procedimento, soggetti finanziatori, progettisti, direttori dei lavori, collaudatori), il tema dell'accessibilità nell'ambito dei luoghi di interesse culturale, al fine di eliminare tutte le barriere (fisiche, percettive e di altro tipo).

Con Legge n. 18 del 2009 l'Italia ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità e il relativo Protocollo opzionale, e pertanto, è obbligata a darvi esecuzione adeguando la propria normativa alle disposizioni convenzionali e adempiendo agli obblighi che la Convenzione prevede in materia di accessibilità.

Il DPR n. 132 del 4 ottobre 2013, che recepisce il primo "Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità", impone alle amministrazioni responsabili della gestione di edifici e spazi pubblici la predisposizione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), quale strumento di individuazione degli interventi più idonei al superamento e al coordinamento delle azioni di eliminazione delle barriere architettoniche.

Con Decreto Legge n. 83 del 31 maggio 2014, convertito in Legge n. 106 del 29 luglio 2014, il Governo vara il cosiddetto Art Bonus che dispone crediti d'imposta per gli interventi a supporto dell'accessibilità del settore culturale e turistico.

Pubblicazione nel 2015 delle Linee guida per la comunicazione nei musei: segnaletica interna, didascalie e pannelli redatte a cura della Direzione generale Musei. Il testo affronta il tema della progettazione degli apparati di comunicazione quali strumenti chiave per rafforzare il legame tra un numero più ampio di persone e il patrimonio culturale.

Anche il Codice dei contratti pubblici (Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, modificato da ultimo con Legge n. 205/2017 entrata in vigore il 1 gennaio 2018) contiene riferimenti all'accessibilità.

In particolare, relativamente alla concessioni di lavori nonché per i servizi, l'art. 23 prevede che la progettazione di lavori pubblici deve assicurare anche l'accessibilità e adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche.

Il Decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo del 14 aprile 2016 n. 111 "Regolamento recante modifiche al decreto 11 dicembre 1997, n. 507, concernente le norme per l'istituzione del biglietto di ingresso ai monumenti, musei, gallerie, scavi di antichità, parchi e giardini monumentali (GU Serie Generale n.145 del 23-06-2016), all'art. unico lettera d) punto 2 prevede l'ingresso gratuito ai portatori di handicap e ad un loro familiare o altro accompagnatore che dimostri la propria appartenenza a servizi di assistenza socio sanitaria essendo state soppresse le parole "ai cittadini dell'Unione Europea" sostituite da "visitatori", modificando l'art. 4 succitato DM, già modificato dal DM 239/2006 (G.U. 26/7/2006, n. 172).

Nel Decreto ministeriale del 21 febbraio 2018, pubblicato il 4 aprile pari anno, recante «Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale»,

l'assenza di barriere architettoniche, con le modalità previste dalla legge, è considerato requisito minimo insieme ad altri parametri obbligatori, tutti interconnessi con l'accessibilità alle persone con disabilità: l'organizzazione e l'impiego degli spazi interni, la sicurezza. Particolare attenzione è riservata agli esempi in cui l'accessibilità è stata assicurata con la realizzazione di visite virtuali fruibili in loco o da remoto.

3. PROGETTAZIONE UNIVERSALE (UNIVERSAL DESIGN)

Il termine Universal Design viene coniato nel 1985 dall'architetto Ronald L. Mace, che lo definisce come "la progettazione di prodotti e ambienti utilizzabili da tutti, nella maggior estensione possibile, senza necessità di adattamenti o ausili speciali".

Il concetto di Universal Design si sviluppa successivamente attraverso la formulazione dei 7 principi individuati dal Centre for Universal Design dell'Università del Nord Carolina (USA):

- 1) Equità – uso equo: utilizzabile da chiunque;
- 2) Flessibilità – uso flessibile: si adatta a diverse abilità;
- 3) Semplicità – uso semplice ed intuitivo: l'uso è facile da capire;
- 4) Percettibilità: il trasmettere le effettive informazioni sensoriali;
- 5) Tolleranza all'errore: minimizzare i rischi o azioni non volute;
- 6) Contenimento dello sforzo fisico: utilizzo con minima fatica;
- 7) Misure e spazi sufficienti: rendere lo spazio idoneo per l'accesso e l'uso.

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, all'art. 2, riprende il concetto definendo la Progettazione universale come "la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. La 'progettazione universale' non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari".

Norme internazionali vincolanti

- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità

Ai sensi dell'art. 4 (Obblighi generali), par. 1, lett. f) si richiede agli Stati di intraprendere o promuovere la ricerca e lo sviluppo di beni, servizi, apparecchiature e attrezzature progettati universalmente secondo la definizione di cui all'art. 2 e di incoraggiare la progettazione universale nell'elaborazione di norme e linee guida.

Norme internazionali di indirizzo

- Dichiarazione di principi su "Costruire la società dell'informazione: una sfida globale nel Nuovo Millennio", adottata a Ginevra nel 2003;
- Dichiarazione di principi su "Costruire la società dell'informazione: una sfida globale nel Nuovo Millennio", adottata a Ginevra nel 2003.

Normativa italiana

Le Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale (Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali del 28 marzo 2008) dedicano un'ampia riflessione sui criteri e orientamenti dell'Universal Design. Il documento, prendendo in considerazione la complessità delle forme di disabilità dal punto di vista dell'utenza ampliata, richiama i principi della progettazione universale ponendo attenzione non solo alle barriere architettoniche, ma anche agli aspetti percettivi.

Con l'approvazione della Legge 3 marzo 2009 n. 18 ("Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità"), l'Italia si assume l'impegno di sviluppare programmi dedicati alla promozione, formazione e sensibilizzazione, diffusione, della progettazione universale.

Nell'ambito del secondo "Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità" (adottato con DPR 12 ottobre 2017), la Linea d'intervento 6 "Promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità", individua diverse azioni per aree tematiche specifiche.

4. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

Il grado di accessibilità è funzione di molti fattori, a partire dalle molteplici e spesso conflittuali esigenze ed aspettative dei diversi profili d'utenza, compresi coloro che presentano temporaneamente o permanentemente ridotte capacità motorie, sensoriali, cognitive.

Solo la conoscenza delle esigenze specifiche delle persone con disabilità può indirizzare sapientemente azioni e interventi per la promozione dei loro diritti.

Per questo se, da un lato è necessario prevedere la formazione del personale d'accoglienza per fornire una migliore assistenza alle persone con disabilità soprattutto in quelle situazioni in cui l'edificio o il sito non siano pienamente accessibili, dall'altro la vastità del patrimonio storico e archeologico dei luoghi della cultura, fatto di configurazioni spaziali uniche e sempre diverse, rappresenta il terreno più stimolante per la ricerca di soluzioni progettuali efficaci e organiche, che richiede conoscenze all'avanguardia.

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità prevede, in diverse disposizioni, la formazione di professionisti e personale, al fine di migliorare l'erogazione dei servizi (inclusi quelli culturali) e fornire una migliore assistenza alle persone con disabilità. Nel Commento generale n. 2/2014 il Comitato di controllo della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità ha ulteriormente ribadito l'importanza della formazione, anche nel settore dell'accessibilità.

Norme internazionali vincolanti

- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità L'art. 4 (Obblighi generali),

par. 1, lett. i), individua tra gli obblighi generali degli Stati Parti quello di promuovere la formazione di professionisti e di personale che lavora con persone con disabilità sui diritti riconosciuti nella stessa Convenzione, così da fornire una migliore assistenza e migliori servizi garantiti da questi stessi diritti.

L'art. 9 (Accessibilità), par. 2, lett. c), richiede agli Stati Parti di prendere appropriate misure per fornire una formazione relativa ai problemi di accesso con cui si confrontano le persone con disabilità.

Normativa italiana

La Direttiva del Ministro per i beni e le attività culturali 21 novembre del 2007 su "Criteri e principi generali per l'attuazione dell'accessibilità e la fruizione del patrimonio culturale da parte del pubblico con disabilità", divulgata con Circolare del Segretario generale n. 284 del 30 novembre 2007, stabilisce tra i principi generali per l'attuazione dell'accessibilità del patrimonio culturale che: ai fini della gestione del bene, è indispensabile la formazione specifica e l'aggiornamento costante delle risorse umane, in particolare di quelle dedicate al contatto con il pubblico.

Con la Circolare n. 80 del 1 dicembre 2016 la Direzione generale Musei del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo redige un documento rivolto ai Direttori dei musei, monumenti e aree e parchi archeologici teso a stimolare l'incremento della qualità dei servizi resi dall'Amministrazione a tutti i fruitori e a favorire la cultura dell'accoglienza con particolare riguardo all'accessibilità sensoriale e cognitiva. Tra le raccomandazioni spicca quella di individuare all'interno delle strutture di competenza un "referente per quanto attiene alle tematiche dell'accessibilità".

Il secondo "Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità" (DPR 12 ottobre 2017), con riguardo all'Azione 6 "Area accessibilità ai beni storico-artistici" individua tra gli "Obiettivi" e le "Azioni specifiche" la sensibilizzazione e la formazione degli operatori culturali, pubblici e privati, corsi di formazione e aggiornamento professionale.

Il Decreto ministeriale del 21 febbraio 2018 pubblicato il 4 aprile scorso, recante «Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale (LUQV)», evidenzia la necessità che la predisposizione di protocolli di accoglienza per le persone con disabilità, diventi, da obiettivo di qualità, un impegno obbligatorio.

5. MONITORAGGIO SUI SISTEMI DI ACCESSIBILITÀ-PREVISIONI DI SANZIONI

Nel Commento generale n. 2/2014 il Comitato di controllo della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità ha evidenziato come in molti Stati Parti manchi un adeguato meccanismo di monitoraggio per garantire l'effettiva attuazione degli standard di accessibilità e della legislazione pertinente (par. 10). Il Comitato ha raccomandato agli Stati di prevedere meccanismi di monitoraggio efficaci al fine di garantire l'accessibilità e monitorare le sanzioni nei confronti di chi non applica gli standard di accessibilità (par. 24).

Norme internazionali vincolanti

- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità L'art. 9 (Accessibilità), par. 2, lett. a), impone agli Stati di sviluppare sistemi di monitoraggio sulle norme e linee guida per l'accessibilità e di istituire specifici organi di controllo in materia di accessibilità (par. 33 del Commento generale n. 2/2014).

Normativa italiana

La Direttiva del Ministro per i beni e le attività culturali del 21 novembre 2007 su "Criteri e principi generali per l'attuazione dell'accessibilità e la fruizione del patrimonio culturale da parte del pubblico con disabilità" (divulgata con circolare del Segretario generale n. 284 del 30 novembre

2007) prevede il monitoraggio dei sistemi e verifica delle soluzioni di accessibilità.

Le Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi d'interesse culturale (Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali del 28 marzo 2008) dedicano un paragrafo (v. 2.3.7) al monitoraggio e alla manutenzione, quali azioni interdipendenti per garantire una efficiente gestione dei luoghi della cultura. Il monitoraggio permette, infatti, di valutare nel tempo l'efficacia degli interventi realizzati e, quindi, la loro corrispondenza o meno alle reali esigenze, permettendo di intervenire tempestivamente per eventuali integrazioni o sostituzioni.

L'art. 3 della Legge 3 marzo 2009 n. 18 ("Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità") istituisce l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità. Tra i suoi compiti è prevista la raccolta di dati statistici che illustrino la condizione delle persone con disabilità, anche con riferimento alle diverse situazioni territoriali.

Il secondo Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità (DPR 12 ottobre 2017), con riguardo all'Azione "Area accessibilità, progettazione universale, abbattimento barriere architettoniche e senso- percettive" prevede al par. d) di approntare un sistema sanzionatorio in caso di inosservanza delle norme in materia di accessibilità.

L'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con Atto di indirizzo 2018-2020, emanato con D.M. 413 del 21 settembre 2017, conferma (cfr. Direttiva generale del 2016) il miglioramento dell'accessibilità ai luoghi della cultura aperti al pubblico da parte dei fruitori con esigenze specifiche tra gli obiettivi della programmazione ministeriale nell'ambito della Priorità politica n. 1.

In particolare, per l'anno 2018 (D.M. 108 del 20 febbraio 2018) gli interventi di miglioramento all'accessibilità fisica e ampliata ai luoghi della cultura sono tra gli obiettivi assegnati ai direttori degli istituti dotati di autonomia speciale, in relazione ai quali corrispondono specifici indicatori di performance. Le molteplici declinazioni di tali indicatori danno un quadro d'insieme del processo in corso nei diversi istituti.

6. COINVOLGIMENTO E CONSULTAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ TRAMITE LE ORGANIZZAZIONI RAPPRESENTATIVE

In base alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità l'elaborazione di politiche, normative, linee guida che concernono e/o incidono sui diritti umani delle persone con disabilità può essere assicurato solo attraverso il loro attivo coinvolgimento, anche tramite le associazioni rappresentative.

Norme internazionali vincolanti

- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità L'art. 4 (Obblighi generali), par. 3, stabilisce un obbligo generale per gli Stati di consultare e coinvolgere attivamente le persone con disabilità, compresi i minori, attraverso le loro organizzazioni rappresentative nello sviluppo e applicazione della legislazione e delle politiche volte ad attuare la Convenzione, come pure negli altri processi decisionali relativi a temi concernenti la disabilità.

L'articolo 33 (Applicazione a livello nazionale e monitoraggio), par. 3, recita «La società civile, in particolare le persone con disabilità e le loro organizzazioni rappresentative, dovranno essere coinvolte e pienamente partecipi al processo di monitoraggio».

Normativa italiana

Il secondo "Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità" (DPR 12 ottobre 2017) nell'Azione 1 dedicata ad "Area accessibilità, progettazione universale, abbattimento barriere architettoniche e senso- percettive" prevede la

partecipazione delle organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità in attuazione dell'art. 4, par. 3, della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

Normativa regionale (Regione Piemonte)

- Legge regionale 7 aprile 2000, n. 37 (Compiti associativi di rappresentanza e tutela delle categorie protette).

- Legge regionale 5 febbraio 2024, n. 1

“Disposizioni per l’accessibilità e l’eliminazione delle barriere architettoniche”.

3.1 Destinatari del P.E.B.A.

I destinatari del P.E.B.A. sono le persone con disabilità fisica, sensoriale e/o cognitiva, gli anziani, i bambini, i genitori con passeggini e altre fasce “deboli” di popolazione, le persone in sovrappeso, le persone in convalescenza, ecc., in sintesi chiunque si possa trovare in difficoltà nella relazione con uno spazio urbano destinato ad offrire un servizio pubblico che per definizione si rivolga alla totalità della cittadinanza (quella che verrà definita in seguito nel documento “platea allargata”).

Poiché nel corso della vita qualsiasi individuo può ritrovarsi ad affrontare condizioni temporanee di inabilità, gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche vanno a beneficio di tutti i cittadini.

La questione della disabilità è fortemente correlata all'invecchiamento della popolazione, con il declino di alcune funzioni motorie, sensoriali, fisiologiche e cognitive; il continuo invecchiamento della popolazione è ormai un dato di fatto in Europa occidentale.

In particolare in Italia, oltre il 22% della popolazione è over 65 anni e il numero di anziani non autosufficienti si attesta sui 6,3 milioni di persone. Di conseguenza, oltre alla crescita della popolazione anziana, si prevede un aumento delle persone disabili negli anni a venire e, di conseguenza la necessità dei servizi dedicati.

Diventa pertanto necessario promuovere interventi per adattare il patrimonio immobiliare e migliorare l'accessibilità e la sicurezza a 360° (dagli spazi pubblici al TPL, dai servizi socio-sanitari alle strutture ricettive e commerciali, ecc.) in modo tale da rendere il territorio più fruibile, sicuro, attraente e confortevole per gli abitanti ed i visitatori. A puro titolo di esempio e per una più corretta comprensione del fenomeno è utile tener conto che la domanda potenziale di un “turismo accessibile” in Italia viene stimata in circa 127,5 milioni di persone; 46 milioni sono riferiti a persone con una qualche forma di disabilità e 81 milioni a persone over 65.

4 DEFINIZIONI

Si citano di seguito le definizioni utili per la comprensione degli argomenti trattati nel P.E.B.A. e della sua costruzione logica.

A

Accessibilità: l'accesso all'ambiente fisico, sociale, economico e culturale, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico (art. 9, Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, 2008).

Accessibilità dei siti web: la capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari (art. 2, comma 1, lett.a), L. 4/04).

Accessibilità urbana: l'insieme delle caratteristiche spaziali, distributive ed organizzative regionali dell'ambiente costruito che siano in grado di consentire la fruizione agevole, in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia, dei luoghi e delle attrezzature della città, anche da parte delle persone con ridotte o impedito capacità motorie.

Accomodamento ragionevole: le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un carico sproporzionato o eccessivo, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per assicurare alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e libertà fondamentali.

Adattabilità: la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale (art. 2 punto I, D.M. 236/89).

Ambiente digitale: spazio immateriale creato attraverso l'uso del linguaggio informatico e reso accessibile da dispositivi elettronici e digitali. Gli ambienti digitali sono generati dal computer e rendono altamente interattiva e immersiva l'esperienza dello spazio, fruibile soprattutto sul piano visivo e sonoro.

Architettura (museale): l'arte di progettare, ristrutturare o costruire uno spazio destinato a accogliere le funzioni specifiche di un museo e, in particolare, l'esposizione, la conservazione preventiva e attiva, lo studio, la gestione e l'accoglienza.

Archivio: struttura permanente che raccoglie, inventaria e conserva documenti originali di interesse storico e ne assicura la consultazione per finalità di studio e di ricerca (art. 101, comma 2, lett. c), D.Lgs. 42/04 e smi).

Area archeologica: un sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica (art. 101, comma 2, lett. d), D.Lgs. 42/04 e smi.).

B

Barriere: fattori nell'ambiente di una persona che, mediante la loro assenza o presenza, limitano il funzionamento e creano disabilità. Essi includono aspetti come un ambiente fisico inaccessibile, la mancanza di tecnologia d'assistenza rilevante e gli atteggiamenti negativi delle persone verso la disabilità, e anche servizi, sistemi e politiche inesistenti o che ostacolano il coinvolgimento delle persone con una condizione di salute in tutte le aree di vita (vedi Organizzazione Mondiale della Sanità).

Barriere architettoniche/percettive: per barriere architettoniche si intendono:

- a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
- b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;
- c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi (art. 2 punto A, D.M. 236/89).

Biblioteca: struttura permanente che raccoglie e conserva un insieme organizzato di libri, materiali e informazioni, comunque editi o pubblicati su qualunque supporto, e ne assicura la consultazione al fine di promuovere la lettura e lo studio.

Braille: denominazione internazionale (dal nome dell'ideatore, l'insegnante francese Louis Braille, 1809-1852) di un sistema di scrittura per i ciechi, costituito dalle 64 disposizioni che può assumere, in ideali tessere contenenti ciascuna sei collocazioni possibili, un numero (da zero a sei) di punti in rilievo che si leggono scorrendo i polpastrelli delle dita sul foglio: tali disposizioni rappresentano le lettere dell'alfabeto, i segni d'interpunzione, altri segni tipografici e, con alcuni artifici, i numeri, le notazioni musicali, matematiche, ecc.

C

Collezione: aggregazioni di oggetti che formano un insieme (relativamente) coerente e significativo. Sia essa materiale o immateriale, la collezione è al centro delle attività del museo.

Comfort ambientale: insieme delle caratteristiche che rendono agevole e sicura la fruizione di un luogo, di uno spazio, di una attrezzatura o di un servizio da parte di una "utenza ampliata". Il confort ambientale è ricompreso nel concetto di "accessibilità", così come definita dal D.M. 236/89.

Complesso monumentale: un insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoche diverse, che con il tempo hanno acquisito, come

insieme, una autonoma rilevanza artistica, storica o etnoantropologica (art. 101, comma 2, lett. f), D.Lgs. 42/04 e smi).

Comunicazione: nel contesto museale, si definisce comunicazione sia la presentazione dei risultati della ricerca effettuata sulle collezioni (cataloghi, articoli, conferenze, mostre), sia la messa a disposizione degli oggetti facenti parte delle collezioni (esposizioni permanenti e informazioni ad esse connesse).

Comunicazione Aumentativa e Alternativa: tutte le modalità di comunicazione che possono facilitare e migliorare la comunicazione di tutte le persone che hanno difficoltà ad utilizzare i più comuni canali comunicativi, soprattutto il linguaggio orale e la scrittura.

Si definisce aumentativa perché non sostituisce ma incrementa le possibilità comunicative naturali della persona. Si definisce alternativa perché utilizza modalità di comunicazione alternative e diverse da quelle tradizionali. Si tratta di un approccio che tende a creare opportunità di reale comunicazione anche attraverso tecniche, strategie e tecnologie e a coinvolgere la persona che utilizza la C.A.A. e tutto il suo ambiente di vita (vedi Società internazionale per la comunicazione aumentativa e alternativa).

D

Didascalia: supporto informativo contenente informazioni sull'opera (autore/manifattura/civiltà, soggetto/tipologia, data/ periodo della sua creazione). La didascalia è parte di un sistema informativo più complesso e gerarchizzato, in grado di fornire al visitatore diverse informazioni e livelli di approfondimento, nei quali diverse tipologie di visitatore possano riconoscersi.

Didascalia interpretativa: testi più lunghi rispetto alle didascalie (massimo 500 battute), in cui si offrono approfondimenti e spunti per una migliore comprensione dell'opera.

Disabilità: qualsiasi limitazione o perdita (conseguente a una menomazione) della capacità di compiere un'attività nel modo o nell'ampiezza considerati normali per un essere umano (ICIDH, 1980). Nella Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (ICF, 2001), la disabilità viene definita come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo, i fattori personali, e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l'individuo.

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità stabilisce altresì (vedi Preambolo, lettera e) che la disabilità è il risultato dell'interazione tra persone con minorazioni e barriere attitudinali ed ambientali, che impedisce la loro piena ed efficace partecipazione nella società su una base di parità con gli altri.

E

Easy-to-read: sistema di regole o standard europeo per rendere le informazioni in formato facile da leggere e facile da capire.

Esposizione: è una delle funzioni principali del museo. Il termine indica sia il risultato dell'azione di esporre, sia l'insieme di ciò che è esposto e il luogo dove

si espone. L'esposizione partecipa alla funzione più generale di comunicazione del museo, che comprende anche le politiche di educazione e di pubblicazione. Da questo punto di vista, l'esposizione appare come una caratteristica fondamentale del museo, nella misura in cui esso è il luogo dell'apprendimento sensoriale per eccellenza.

F

Facilitatori: nell'ambito dei fattori ambientali di una persona, sono dei fattori che, mediante la loro assenza o presenza, migliorano il funzionamento e riducono la disabilità. Essi includono aspetti come un ambiente fisico accessibile, la disponibilità di una rilevante tecnologia d'assistenza o di ausili e gli atteggiamenti positivi delle persone verso la disabilità, e includono anche servizi, sistemi e politiche che sono rivolti a incrementare il coinvolgimento di tutte le persone con una condizione di salute in tutte le aree di vita. L'assenza di un fattore può anche essere facilitante, come ad esempio l'assenza di stigmatizzazione o di atteggiamenti negativi. I facilitatori possono evitare che una menomazione o una limitazione dell'attività divengano una restrizione della partecipazione, dato che migliorano la performance di un'azione, nonostante il problema di capacità della persona.

Foglio di sala: supporto informativo che consente di approfondire individualmente la conoscenza di specifici oggetti o parti degli ambienti. Vantaggio principale dei fogli di sala è che questi possono essere portati con sé, e quindi consentono di associare informazioni di dettaglio a un numero ampio di oggetti o parti di ambienti.

Fattori ambientali: costituiscono gli atteggiamenti, l'ambiente fisico e sociale in cui le persone vivono e conducono la loro esistenza.

Fruibilità: effettiva possibilità di utilizzazione di un ambiente o un'attrezzatura da parte di persone con disabilità seppur non esplicitamente progettati per tale scopo.

Funzionamento: indica aspetti non problematici (neutri) della salute e degli stati ad essa correlati, tutte le funzioni corporee, le attività e la partecipazione.

I

ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health): è un sistema internazionale di classificazione degli stati di salute, pubblicato nel 2001 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha come scopo quello di fornire un linguaggio standard e unificato per la descrizione della salute e degli stati ad essa correlati.

ICIDH (International Classification of Impairments, Disability and Handicap):

è il sistema di classificazione del 1980 dalla cui revisione è stata prodotta l'ICF.

Interprete LIS/ASL/IS: è colui che effettua servizi di interpretazione attraverso la Lingua dei Segni come ad esempio l'italiano (LIS), l'americano (ASL) e la lingua internazionale dei segni (IS) da e in lingue diverse (vedi ANIOS, Associazione nazionale interpreti di lingua dei segni italiana).

Istituti e luoghi della cultura: sono i musei, le biblioteche e gli archivi, le aree e i parchi archeologici, i complessi monumentali (art. 101, D.Lgs. 42/04 e smi).

L

Lingue dei Segni: modalità di comunicazione attraverso il canale visivo-gestuale. L'American sign language (ASL), la Langue des signes française (LSF), il British sign language (BSL) e la Lingua dei segni italiana (LIS) sono alcune tra le più note e studiate varietà linguistiche in segni che si sono sviluppate nei rispettivi Paesi. Ognuna di tali varietà ha caratteristiche strutturali autonome.

Lingua Internazionale dei Segni (I.S.): detta anche **Gestuno**, è una lingua dei segni che, sviluppata dalla Federazione Mondiale dei Sordi (World Federation of the Deaf) negli anni '50 del '900, viene codificata nel 1975 quando la Commissione Internazionale di esperti della Federazione pubblica *Gestuno. International Sign Language of the Deaf/Langage Gestuel International des Sourds*. Il volume raccoglie i segni più usati dai sordi di diversi Paesi sfruttando molte caratteristiche grammaticali comuni alla maggior parte delle lingue dei segni (uso dello spazio, direzionalità, personificazione e una sorta di mimo sulle mani).

M

Mediazione: indica l'azione che mira a riconciliare o a mettere d'accordo due o più parti e, nel contesto museale, il pubblico con ciò che gli è dato vedere. Designa essenzialmente tutta una gamma di interventi condotti nel contesto museale al fine di stabilire dei ponti fra ciò che è esposto (il vedere) e i significati che questi oggetti e siti possono assumere (il sapere); gioca un ruolo fondamentale nel progetto di comprensione di sé che ogni visitatore sviluppa attraverso l'azione facilitatrice del museo.

Museo: è una istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e le espone a fini di studio, educazione e diletto, promuovendone la conoscenza presso il pubblico e la comunità scientifica (art. 1, DM del 23 dicembre 2014).

P

Pannello di visita: sono supporti che forniscono informazioni d'insieme su ambienti o gruppi di opere, che possono essere di diversa natura.

Parcheggio riservato: lo spazio riservato alla sosta delle autovetture delle persone disabili che presenta dimensioni tali da consentire anche il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento; deve essere evidenziato con appositi segnali orizzontali e verticali (art. 4, punto 4.2.3, D.M. 236/89).

Parco archeologico: un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o

ambientali, attrezzato come museo all'aperto (art. 101, comma 2, lett. e), D.Lgs. 42/04 e smi).

Patrimonio culturale: è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici (art. 2, D.Lgs. 42/04 e smi).

P.E.B.A. (Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche): si configura come il principale strumento operativo obbligatorio per tutte le Amministrazioni responsabili della gestione di un edificio o di uno spazio pubblico, laddove l'insieme delle caratteristiche spaziali e organizzative dell'ambiente che ci circonda incide, sulla capacità di fruizione da parte di chiunque, anche in relazione all'età, ad una situazione temporanea o permanente di ridotte capacità motorie, psicosensoriali, cognitive. Il Piano disciplina l'accessibilità di spazi ed edifici pubblici esistenti (vedi art. 32, comma 21, della Legge 28 febbraio 1986, n. 41, come integrata dall'art. 24, comma 9, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e richiamato dal D.P.R. n. 132 del 4 ottobre 2013).

Persona con disabilità: la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute introduce la locuzione «persona con disabilità» delineando un nuovo concetto secondo cui ogni persona, nell'arco della propria vita, può trovarsi in una particolare situazione di salute tale da creare condizioni di disabilità. Ciò si verifica quando l'ambiente in cui la persona vive non è idoneo poiché i *fattori ambientali* presenti limitano o annullano le sue capacità funzionali e di partecipazione sociale (ICF, 2001). La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità assorbe questo concetto e codifica il modello di disabilità sulla base dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

S

Segnaletica di sicurezza: una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale (art. 162, comma 1 lett. a), D.Lgs. 81/08).

Svantaggio (o handicap): difficoltà che l'individuo incontra nell'ambiente circostante a causa della menomazione (vedi *Classificazione Internazionale delle menomazioni, delle disabilità e degli handicap*", ICIDH, 1980).

T

Tecnologie assistive: "gli strumenti e le soluzioni tecniche, *hardware* e *software*, che permettono alla persona disabile, superando o riducendo le condizioni di svantaggio, di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici" (art. 2, comma 1, lett. b), L. 4/ 04).

U

Universal Design: la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi

utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. La 'progettazione universale' non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari" (art. 2, Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, 2008).

V

Valorizzazione del patrimonio culturale: consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale. In riferimento al paesaggio, la valorizzazione comprende altresì la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati (art. 6, D.Lgs. n. 42/04 e smi).

Visual design: locuzione attualmente preferita a *graphic design*, o *grafica*, e che segnala un'estensione disciplinare alla progettazione di tutti gli artefatti, non più solo scrittori, ma in generale destinati a una fruizione visiva.

Visitabilità: per la visitabilità si intende la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta" (art. 2, punto H, D.M. 236/89).

Visitabilità condizionata: negli edifici, unità immobiliari o ambientali aperti al pubblico esistenti, che non vengano sottoposti a ristrutturazione e che non siano in tutto o in parte rispondenti ai criteri per l'accessibilità contenuti nel D.M. 236/1989, ma nei quali esista la possibilità di fruizione mediante personale di aiuto anche per le persone a ridotta o impedita capacità motoria, deve essere posto in prossimità dell'ingresso un apposito pulsante di chiamata al quale deve essere affiancato il simbolo internazionale di accessibilità di cui all'art. 2 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 384 del 1978 (art. 5, punto 7, D.M. 236/89).

W

Way finding: sistemi di orientamento integrati o soluzioni progettuali che rendono più facile l'orientamento. Quest'ultimo va inteso come capacità di sapere dove ci si trovi, nonché come possibilità di capire quali possano essere gli spostamenti da compiere, e con quali modalità, per raggiungere un determinato obiettivo prescelto.

5 MODALITÀ UTILIZZATA PER LA REDAZIONE DEL PEBA

5.1 Linee guida per la stesura, caratteri generali

Come già precedentemente accennato e dichiarato all'interno delle "Linee di indirizzo per l'elaborazione e la realizzazione del P.E.B.A.", elaborato nella fase iniziale del lavoro, possiamo affermare che "il P.E.B.A. è uno strumento di analisi e pianificazione finalizzato all'attuazione degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche fisiche, sensoriali e cognitive. Il suo fine è di adottare misure per l'eliminazione delle barriere architettoniche attraverso un percorso di partecipazione, programmazione e coordinamento: prerogativa del Piano è proprio il presidio di queste tre dimensioni e il presupposto per l'efficacia degli interventi programmati".

Il P.E.B.A. si pone l'obiettivo ambizioso, unendo ai quadri descrittivi delle opere da eseguire per eliminare le barriere architettoniche esistenti elementi di stimolo e sensibilizzazione verso uno sviluppo privo di barriere.

Il Piano è stato anche concepito attorno al principio dell'applicabilità degli interventi (di eliminazione di barriere sia fisiche che percettive), ossia prevedendo l'indicazione di giudizi di priorità con riferimento ad alcuni interventi rispetto ad altri ritenuti altrettanto necessari ma meno urgenti, criteri ricavati con le modalità riportate nello specifico paragrafo.

Il Piano propone in sostanza un approccio di tipo normativo prestazionale, cioè un approccio progettuale che punti all'individuazione di soluzioni che siano in grado di garantire il rispetto delle prescrizioni normative vigenti.

Si impone quindi un approccio il più possibile concreto, che risolva i singoli problemi sulla base di soluzioni che garantiscano la conformità normativa in coerenza con le disponibilità economiche.

Nelle strutture pubbliche destinate ad ospitare servizi per la collettività, frutto di interventi di ristrutturazione significativa di edifici o spazi esistenti, Il P.E.B.A. prescrive un approccio diverso, incentrato sui principi della Progettazione Universale e del Design for All, stimolando la creazione di spazi, ambienti e strutture che nascano già predisposte all'utilizzo di tutti, privilegiando scelte che non prevedano l'inserimento di ambienti o elementi in più rispetto a quanto utile solamente per assolvere alle esigenze di categorie di fruitori "svantaggiati", ma che preveda già, come criterio inderogabile di progettazione, spazi, arredi, ambienti pensati per un utilizzo autonomo, comodo e sicuro da parte di chiunque si trovi a farne uso a prescindere dalle sue "abilità" presunte o reali.

Ai progettisti, nello sviluppo dell'attività tecnico/creativa, il Piano chiede di pensare a proposte progettuali che tengano conto del fatto che la realtà dell'uomo si basa sul concetto di diversità; diversità tra gli individui, diversità tra i loro bisogni e le loro capacità, ma anche diversità, per le condizioni dello stesso individuo, all'interno del trascorrere della sua vita.

5.2 Le fasi del lavoro

Il lavoro necessario all'elaborazione del presente P.E.B.A. è articolato in più fasi. Possiamo schematicamente riassumendolo all'interno di quattro fasi così distinte:

- Fase 1: Definizione strategie e obiettivi
 - a) la definizione delle linee d'indirizzo per l'elaborazione e la realizzazione del piano, la raccolta dei dati e delle informazioni generali, la definizione delle principali caratteristiche del P.E.B.A., la definizione delle finalità e degli obiettivi del piano;
 - b) elaborazione delle schede di check list finalizzate alla mappatura delle barriere presenti negli spazi e negli edifici oggetto di valutazione;
 - c) determinazione, sulla base delle attività sopra descritte, del "perimetro" di azione del piano attraverso l'individuazione dei beni immobili di proprietà dell'Archivio di Stato di Alessandria da sottoporre ad analisi e valutazione.

- Fase 2: Analisi criticità degli spazi/edifici e individuazione delle soluzioni progettuali
 - a) rilievo e mappatura degli spazi ed degli edifici, raccolta attraverso sopralluoghi, di tutte le informazioni necessarie ad acquisire un quadro conoscitivo esaustivo in tema di accessibilità degli ambienti esistenti.
 - b) analisi e valutazione delle barriere rilevate, con indicazioni sulle soluzioni progettuali standard e relativi costi, che dovranno essere approfondite durante le fasi di progettazione di dettaglio. Come già spiegato in precedenza, il livello di analisi di un Piano, generale per definizione, presenta limiti non compatibili con il livello di approfondimento, tipico di un progetto, necessario all'individuazione delle migliori e più corrette soluzioni puntuali alle problematiche;
 - c) Si è ritenuto più corretto, anche per ciò che concerne la stima dei costi, indicare stime parametriche, che come tali vanno considerate attendibili ma suscettibili di perfezionamento in fase progettuale di dettaglio.

- Fase 3: Attività di programmazione ed attuazione del P.E.B.A.
 - a) La programmazione degli interventi seguirà le fasi di realizzazione del progetto esecutivo della nuova sede.

5.3 Modalità esecutive del lavoro svolto

Una volta terminata la prima fase di analisi dei luoghi allo stato di fatto, che si presentano ad oggi in buona parte in stato di semiabbandono tranne una porzione in parte ristrutturata e parzialmente adeguata, sono state raccolte le cartografie aggiornate il più possibile allo stato di fatto, con sopralluogo degli edifici. L'attività di rilievo sul campo è stata pianificata per poter disporre di tutte le informazioni e di tutta la strumentazione indispensabile a censire con precisione le criticità; lo scopo è quello di non tralasciare elementi rilevanti e di utilizzare un metodo che consenta successivamente di elaborare le informazioni raccolte in modo rapido ed efficiente, tenendo sempre ben presente che per criticità sia da intendere non solo la presenza di barriere architettoniche così come definite dal D.M. 236/89 ma, più in generale, l'assenza di soluzioni utili a rendere l'ambiente fruibile da tutti in autonomia e sicurezza secondo i criteri della Progettazione Universale.

L'indagine si è concretizzata quindi nella rilevazione diretta in sito, ovvero attraverso sopralluoghi, finalizzati ad individuare il numero, la localizzazione, la natura e la tipologia degli ostacoli fisici in grado di determinare una situazione di criticità o impedimento per i soggetti con disabilità.

Per riassumere in modo chiaro, sintetico e facilmente leggibile gli esiti delle campagne di rilevamento eseguite, catalogando dati uniformati e tra loro confrontabili, si è definito un apposito modello di valutazione che dovrà essere utilizzato in fase progettuale.

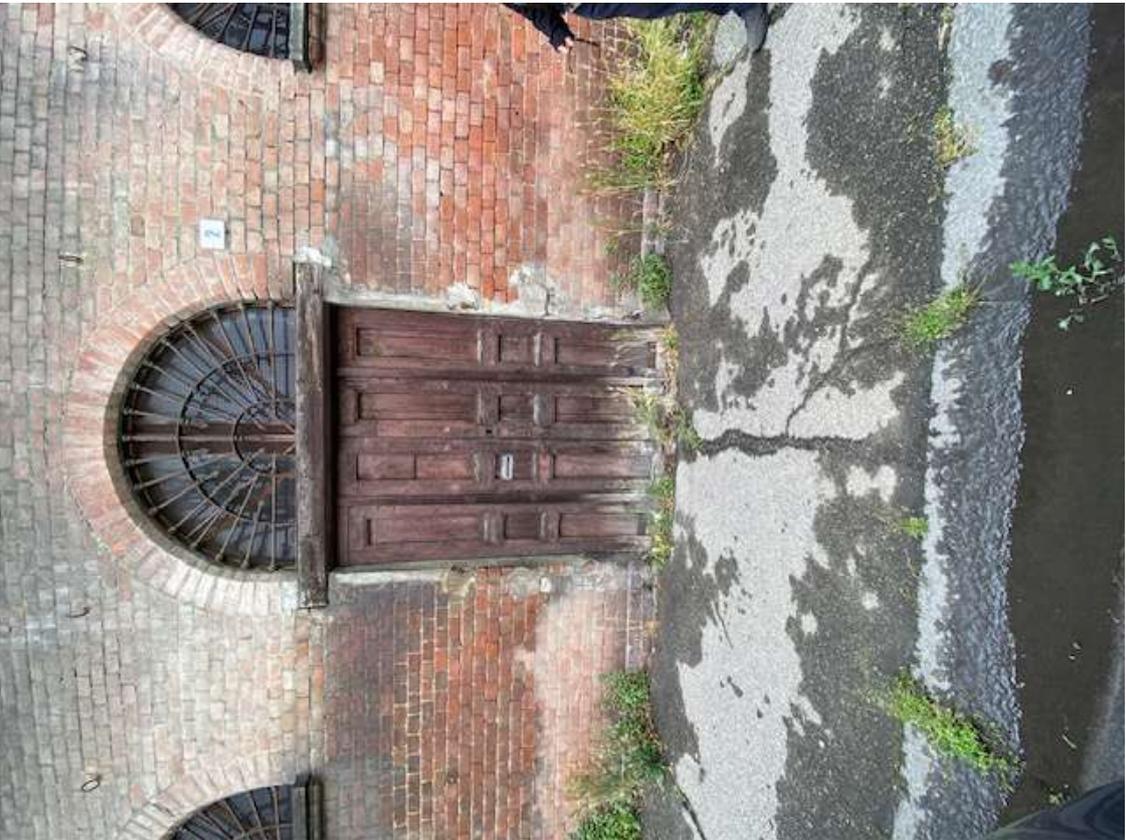
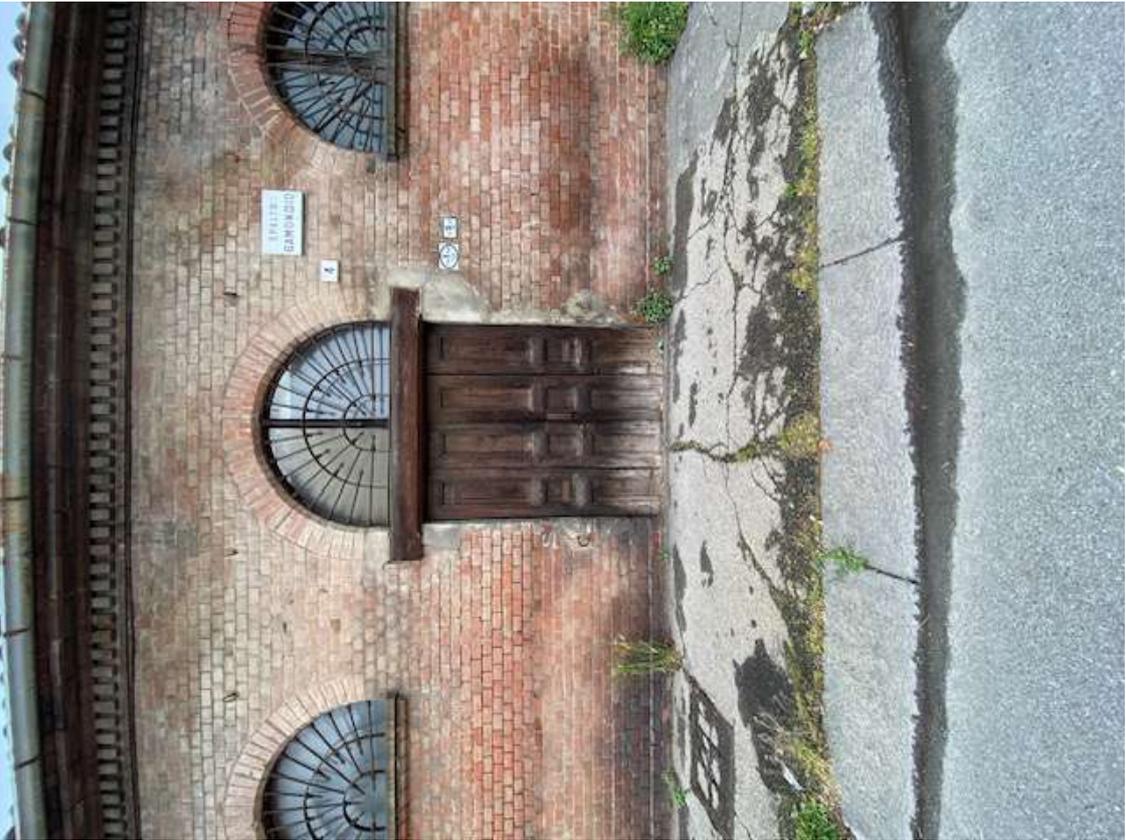
Sulla base dei dati raccolti si è provveduto ad elaborare, relativamente alle barriere esistenti, un giudizio ponderato in funzione dell'incidenza di detta criticità sulle varie tipologie di disabilità.

Le soluzioni progettuali più efficaci a risolvere le problematiche precedentemente rilevate, dovranno essere prese in considerazione in funzione delle destinazioni d'uso dei vari locali. La definizione del corrispettivo economico degli interventi proposti tengono in considerazione i valori di mercato e i valori derivanti dal prezzo delle opere edili della Regione Piemonte.

Inquadramento generale







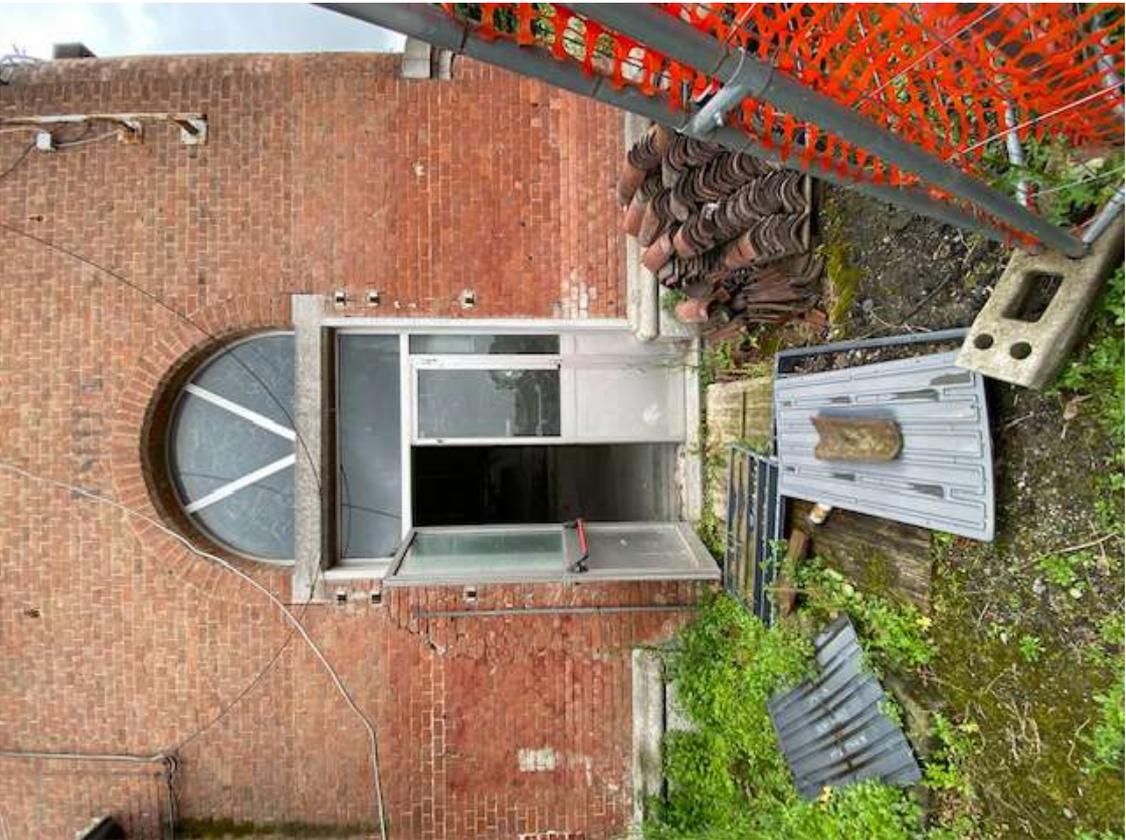






















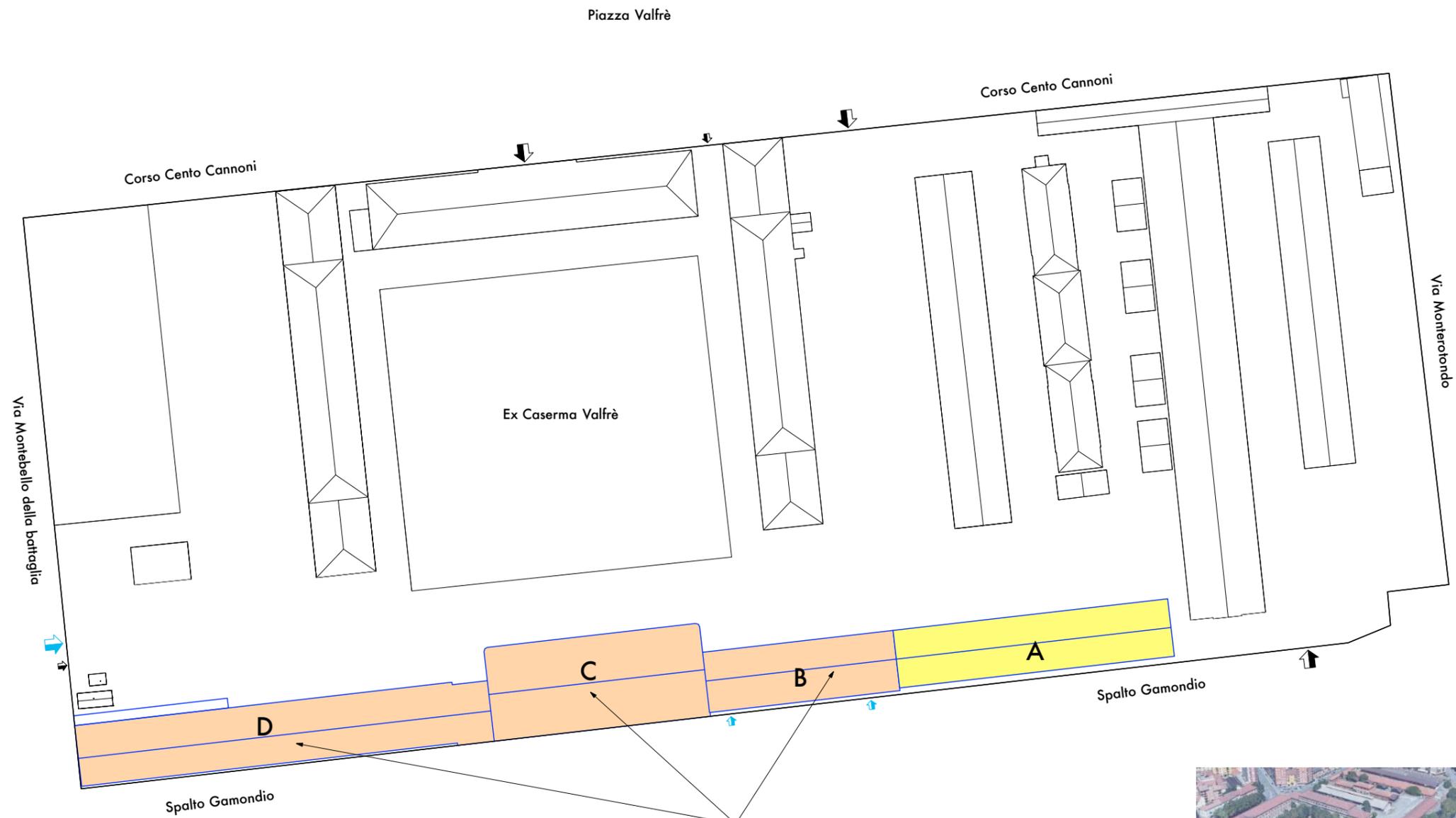




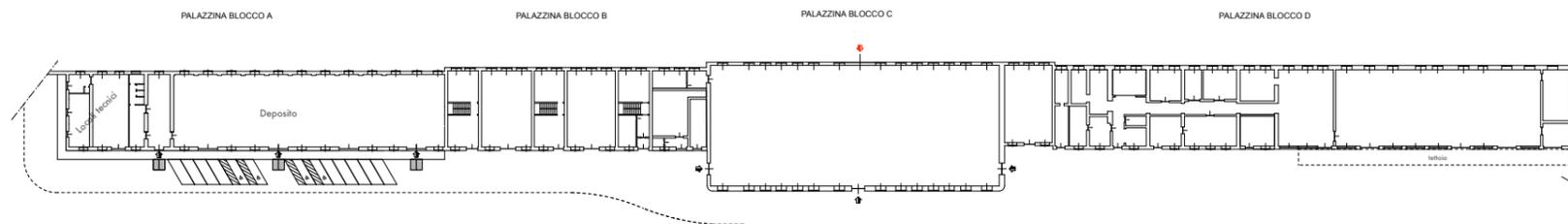




PLANIMETRIA GENERALE scala 1:500



Locali Archivio di Stato



ANALISI

Di seguito verranno definiti gli elementi di criticità presentatesi nell'indagine dei luoghi considerando il loro attuale stato di fatto (tranne che per il blocco A la restante parte degli edifici necessitano di una completa opera di recupero e riqualificazione).

Resta fondamentale prendere in considerazione che la porzione di edificio dell'Ex Caserma Valfrè nel quale sarà collocata la nuova sede Dell'Archivio di stato di Alessandria verrà suddivisa in cinque blocchi distinti aventi funzionalità differenti con diverso grado di vocazione pubblica (ingresso/accoglienza, sala consultazioni, sala convegni, uffici del personale, laboratorio restauro, depositi ecc..).

L'Analisi fotografa gli elementi critici presenti nelle diverse sezioni dell'edificio come elemento di partenza per le Indicazioni Progettuali, tenendo altresì conto delle peculiarità intrinseche della nuova rifunzionalizzazione.

5.4 Individuazione delle macro-categorie di barriere architettoniche

Il raggruppamento delle numerose criticità rilevate in un numero limitato di macro-categorie, che raccolgono tra loro problematiche simili, è servita a determinare, in modo facile e veloce, la frequenza con la quale un dato ostacolo (o ostacoli simili tra loro) si ripresenta in ogni tipologia di spazio/edificio pubblico, determinando una corrispondenza diretta tra tipologia di spazio/edificio collettivo e criticità più comunemente rilevate per quella data destinazione funzionale.

Il Piano identifica le seguenti 6 macro categorie di criticità:

1. Raggiungibilità
2. Accesso edificio
3. Collegamenti verticali
4. Collegamenti orizzontali
5. Dotazione di servizi igienici accessibili
6. Sicurezza

La distinzione sarà effettuata durante la fase progettuale, sulla base della natura dell'ostacolo fisico che limita la piena fruibilità delle persone con disabilità sia di tipo motorio, presenza di dislivelli, presenza di scale per l'accesso ai piani superiori, porte o soglie di larghezza inadeguata ecc. che percettivo.

- **Definizione dei livelli di accessibilità del P.E.B.A.**

Obiettivo prioritario del P.E.B.A è analizzare lo stato dei luoghi precedentemente elencati in riferimento al loro grado di accessibilità. Attività che non può prescindere dall'attribuzione di giudizi in ragione dei quali valutare e definire priorità.

Nello specifico il Piano ha individuato 4 livelli di giudizio:

1. Non accessibile		negativo	Gravi criticità che pregiudicano l'accesso/fruizione
2. Accessibile con accompagnatore/ parzialmente accessibile		negativo	Importante criticità che potrebbe pregiudicare la fruizione
3. Accessibile con difficoltà		positivo	Lieve criticità che non pregiudica la fruizione
4. Accessibile		positivo	Assenza di criticità

Non accessibile

- Non è possibile accedere né in autonomia né con personale di aiuto alla funzione prevalente dello spazio ivi svolta.

Accessibile con accompagnatore/parzialmente accessibile

- Una persona con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale necessita di aiuto per accedere/fruire degli spazi e dei servizi (accessibilità condizionata), oppure all'interno della struttura o dello spazio esistono ambienti e/o funzioni non fruibili (ad esempio un piano o una sala dell'edificio non risultano accessibili per mancanza di un adeguato collegamento verticale).

Accessibile con difficoltà

- L'accesso allo spazio o all'edificio non presenta barriere, sia fisiche che percettive tali per cui si ritenga impedita la fruizione, ma non si rilevano le condizioni ottimali per garantire un'agevole fruizione.

Accessibile

- Si è verificata la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di poter fruire degli spazi e delle attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.

Il giudizio viene sempre espresso in modo disgiunto per le diverse categorie di disabilità: motoria, sensoriale visiva, sensoriale uditiva e cognitiva, articolato nelle sei macro-categorie all'interno delle quali sono state catalogate le criticità.

È bene precisare che l'introduzione del livello 2 di accessibilità tra i giudizi previsti è legata alla volontà di censire, in aggiunta alla conformità normativa, anche il livello di fruizione possibili degli ambienti e dei servizi da parte del pubblico con disabilità.

La fruizione non autonoma, che necessiti obbligatoriamente di un aiuto, sia esso per risalire una rampa troppo inclinata (per una persona su sedia a ruote) o per raggiungere lo sportello giusto in un ufficio (per un cieco), anche se non definita "non accessibile", non rappresenta comunque una situazione accettabile.

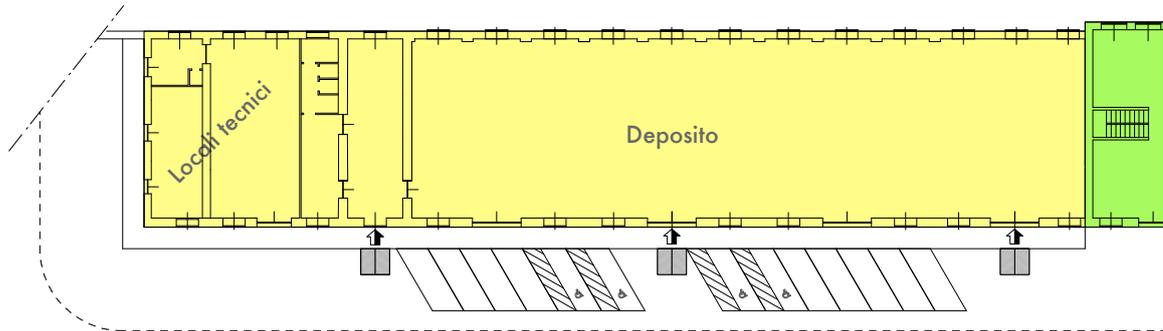
Il concetto di accessibilità condizionata che la normativa aveva introdotto come soluzione transitoria e temporanea in attesa di un intervento di adeguamento (e che avrebbe comunque dovuto prevedere la creazione di un "servizio" a disposizione del pubblico all'interno della struttura), si è poi trasformato nel tempo in una sorta di "livello minimo di accessibilità tollerato".

Nello spirito originale della norma, il presente P.E.B.A. considera il livello 2 come situazione non conforme, meritevole di interventi urgenti per la risoluzione della criticità. In quest'ottica la valutazione di accessibilità di livello 2, assegnata alla mancanza di una guida tattilo-plantare per l'orientamento autonomo delle persone non vedenti o ipovedenti, sta ad indicare il fatto che la fruizione dell'ambiente non risulta preclusa (come invece accade nel caso di una persona in carrozzina che si trovasse di fronte all'ingresso di un edificio con gradini) ma comunque non accessibile in autonomia e sicurezza, condizione essenziale perché si possa giudicare accettabile una determinata condizione ambientale/edilizia.

Analogamente a quanto detto, riguardo i giudizi negativi, il Piano individua un giudizio intermedio anche per la categoria conforme. Alla piena accessibilità (livello 4), che caratterizza la situazione ideale, fa precedere un livello intermedio (livello 3) caratterizzato da una situazione di "quasi conformità" in cui la fruizione dell'ambiente o del servizio possa essere svolta in sicurezza ed autonomia seppur con lievi difficoltà. È il caso, sempre per fare un esempio, della mancanza di una mappa tattile all'esterno dei servizi igienici da cui il non vedente possa apprendere la distribuzione dei sanitari all'interno del locale facilitandone l'orientamento, oppure la presenza di segnaletica di orientamento carente o poco intelligibile.

Di seguito vengono analizzati i singoli blocchi che compongono i locali della nuova sede dell'Archivio di Stato di Alessandria.

PALAZZINA BLOCCO A



Dall'analisi effettuata e dai dati riportati nella relativa scheda si può affermare la seguente condizione.

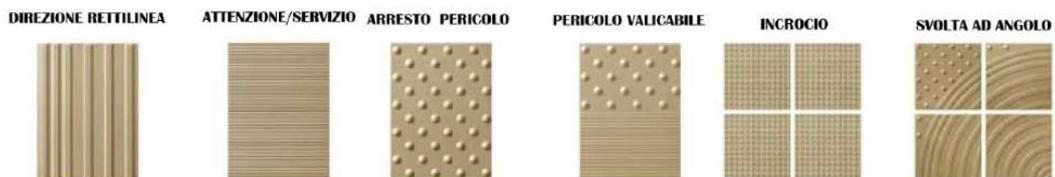
Accessibile con difficoltà

positivo

Lieve criticità che non pregiudica la fruizione

Per quanto concerne il Blocco A, si riscontrano le seguenti criticità:

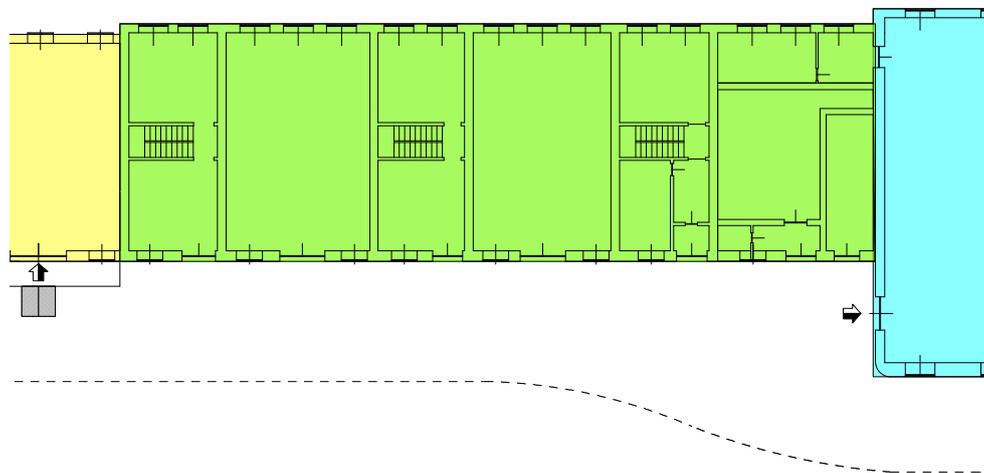
1. Raggiungibilità : Il blocco è attualmente raggiungibile con automezzi attraverso un cancello carraio posto in fregio a via Montebello della Battaglia dal quale si accede alla corte interna, comune ad altri edifici dell'ex Caserma Valfrè.
2. Accesso edificio: L'accesso edificio avviene attraverso 3 rampe inclinate avente pendenza corretta; non sono presenti le indicazioni dell'accesso primario.
3. Collegamenti verticali: I collegamenti verticali non sono presenti in quanto il corpo di fabbrica si sviluppa su un unico livello.
4. Collegamenti orizzontali: Gli spazi risultano adeguati e verranno definiti dagli arredi di deposito. Mancano totalmente le indicazioni visive, acustiche e percorsi tattili (sistema Loges). Non sono ancora definiti l'illuminazione dei percorsi e la relativa illuminazione.



5. Dotazione di servizi igienici accessibili: Il blocco è dotato di servizi propri per persone con disabilità, ma non sono presenti indicazioni di alcun tipo relative al loro posizionamento.
6. Sicurezza: Non sono presenti dislivelli nella pavimentazione e nemmeno ostacoli; sarà necessario però prevedere dispositivi di orientamento per persone con disabilità in caso di emergenza (art. 162, comma 1 lett. a), D.Lgs. 81/08). Dovrà essere predisposto il Piano di Sicurezza ed Emergenza attento al tema dell'accessibilità e che valuti le situazioni connesse alle specifiche esigenze manifestate dai fruitori. Sono presenti indicazioni luminose sulle uscite di emergenza, ma in prossimità delle 2 uscite d'emergenza prive di rampa, dovrà essere posto un sistema che eviti la caduta accidentale. La segnaletica di sicurezza dovrà rispettare le norme UNI EN ISO 70 10.

MACRO CATEGORIA	FOTOGRAFIE		
RAGGIUNGIBILITÀ			
ACCESSO EDIFICIO			
COLLEGAMENTI VERTICALI			
COLLEGAMENTI ORIZZONTALI			
SERVIZI IGIENICI DEDICATI			
SICUREZZA			

PALAZZINA BLOCCO B



Dall'analisi effettuata e dai dati riportati nelle relative schede si può affermare la seguente condizione.

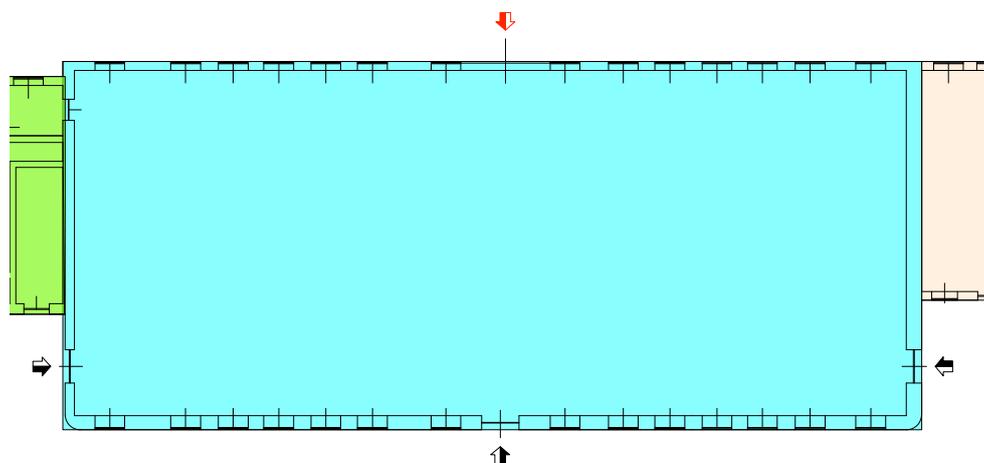
Non accessibile

negativo Gravi criticità che pregiudicano l'accesso/fruizione

Per quanto concerne il Blocco B, si riscontrano le seguenti criticità:

1. Raggiungibilità: Il blocco è attualmente raggiungibile con automezzi attraverso un cancello carraio posto in fregio a via Montebello della Battaglia dal quale si accede alla corte interna, comune ad altri edifici dell'ex Caserma Valfrè.
1. Accesso edificio: L'accesso al blocco, attualmente avviene da diverse aperture. Si segnala il problema della presenza di dislivelli che dovrà essere affrontato e risolto in fase progettuale.
2. Collegamenti verticali: I collegamenti verticali attualmente esistenti presentano evidenti criticità.
3. Collegamenti orizzontali: Gli spazi attualmente non sono stati definiti e si dovranno prevedere spazi dimensionali adeguati.
4. Dotazione di servizi igienici accessibili: Il blocco non è dotato di servizi propri per persone con disabilità. In fase progettuale si dovrà affrontare la relativa problematica, soddisfacendo le normative vigenti in relazione alle destinazioni d'uso degli ambienti.
5. Sicurezza: Sono presenti dislivelli nella pavimentazione e ostacoli; sarà necessario prevedere un'attenta progettazione per mantenere uniformità di quota o livello, oppure dispositivi di collegamento. Dovranno essere previsti dispositivi di orientamento per le persone con disabilità, in caso di emergenza (art. 162, comma 1 lett. a), D.Lgs. 81/08). Dovrà essere predisposto il Piano di Sicurezza ed Emergenza attento al tema dell'accessibilità e che valuti le situazioni connesse alle specifiche esigenze manifestate dai fruitori. Non sono presenti uscite d'emergenza e indicazioni. La segnaletica di sicurezza dovrà rispettare le norme UNI EN ISO 70 10.

PALAZZINA BLOCCO C



Dall'analisi effettuata e dai dati riportati nelle relative schede si può affermare la seguente condizione.

Non accessibile



negativo Gravi criticità che pregiudicano l'accesso/fruizione

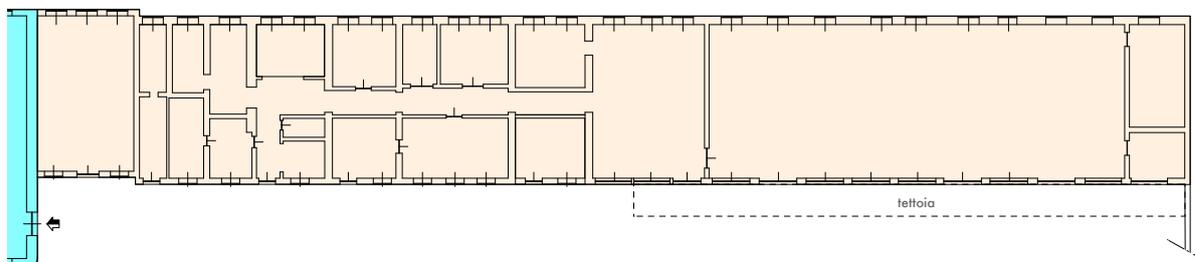
Per quanto concerne il Blocco C, si riscontrano le seguenti criticità:

1. Raggiungibilità: Il blocco è attualmente raggiungibile con automezzi attraverso un cancello carraio posto in fregio a via Montebello della Battaglia dal quale si accede alla corte interna, comune ad altri edifici dell'ex Caserma Valfrè.
2. Accesso edificio: L'accesso al blocco, attualmente avviene da 3 porte. Si segnala la presenza di dislivelli. E' prevista la realizzazione dell'ingresso principale all'intera struttura da Spalto Gamondio, ripristinando l'originario accesso (attualmente tamponato con parete in muratura).
3. Collegamenti verticali: I collegamenti verticali attualmente non sono presenti; qualora venissero realizzati più livelli, dovranno essere previste scale di adeguate dimensioni e dispositivi di collegamento verticali (ascensori, piattaforme elevatrici, servoscale, ecc.).
4. Collegamenti orizzontali: Gli spazi attualmente non sono stati definiti e si dovranno prevedere spazi dimensionali adeguati, indicazioni visive, acustiche e percorsi tattili (sistema Loges) e l'illuminazione dei percorsi e degli ambienti.
5. Dotazione di servizi igienici accessibili: Il blocco non è dotato di servizi propri per persone con disabilità. In fase progettuale si dovrà affrontare la relativa problematica, soddisfacendo le normative vigenti in relazione alle destinazioni d'uso degli ambienti.
6. Sicurezza: Sono presenti dislivelli nella pavimentazione e ostacoli; sarà necessario prevedere un'attenta progettazione per mantenere uniformità di quota o livello, oppure dispositivi di collegamento. Dovranno essere previsti dispositivi di orientamento per le persone con disabilità, in caso di emergenza (art. 162, comma 1 lett. a), D.Lgs. 81/08). Dovrà essere predisposto il Piano di Sicurezza ed Emergenza attento al tema dell'accessibilità e che valuti le situazioni connesse alle specifiche esigenze manifestate dai fruitori. Non sono presenti uscite d'emergenza e indicazioni. La segnaletica di sicurezza dovrà rispettare le norme UNI EN ISO 70 10.

Per quanto concerne il Blocco C, si dovrà prevedere, nella parte frontistante il nuovo ingresso su

Spalto Gamondio, n. 2 posti per persone con disabilità individuati con relativa segnaletica orizzontale e verticale.

PALAZZINA BLOCCO D



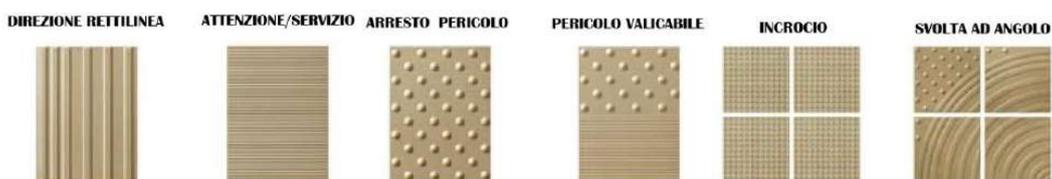
Dall'analisi effettuata e dai dati riportati nelle relative schede si può affermare la seguente condizione.

Non accessibile

negativo Gravi criticità che pregiudicano l'accesso/fruizione

Per quanto concerne il Blocco D, si riscontrano le seguenti criticità:

2. Raggiungibilità: Il blocco è attualmente raggiungibile con automezzi attraverso un cancello carraio posto in fregio a via Montebello della Battaglia dal quale si accede alla corte interna, comune ad altri edifici dell'ex Caserma Valfrè.
3. Accesso edificio: L'accesso al blocco, attualmente avviene da diverse aperture. Si segnala il problema della presenza di dislivelli che dovrà essere affrontato e risolto in fase progettuale.
4. Collegamenti verticali: I collegamenti verticali attualmente non sono presenti. In fase progettuale, qualora venissero realizzati più livelli, dovranno essere previsti dispositivi di collegamento verticale (scale, ascensori, piattaforme elevatrici, servoscale, ecc.).
5. Collegamenti orizzontali: Gli spazi attualmente non sono stati definiti e si dovranno prevedere spazi dimensionali adeguati, indicazioni visive, acustiche e percorsi tattili (sistema Loges) e l'illuminazione dei percorsi e degli ambienti.



6. Dotazione di servizi igienici accessibili: Il blocco non è dotato di servizi propri per persone con disabilità. In fase progettuale si dovrà affrontare la relativa problematica, soddisfacendo le normative vigenti in relazione alle destinazioni d'uso degli ambienti.
7. Sicurezza: Sono presenti dislivelli nella pavimentazione e ostacoli; sarà necessario prevedere un'attenta progettazione per mantenere uniformità di quota o livello,

oppure dispositivi di collegamento. Dovranno essere previsti dispositivi di orientamento per le persone con disabilità, in caso di emergenza (art. 162, comma 1 lett. a), D.Lgs. 81/08). Dovrà essere predisposto il Piano di Sicurezza ed Emergenza attento al tema dell'accessibilità e che valuti le situazioni connesse alle specifiche esigenze manifestate dai fruitori. Non sono presenti uscite d'emergenza e indicazioni. La segnaletica di sicurezza dovrà rispettare le norme UNI EN ISO 70 10.

- **Definizione del criterio di priorità ed analisi dei livelli di criticità.**

Premesso che la stesura del cronoprogramma riguardante gli interventi P.E.B.A., rimane prerogativa del Dirigente o Funzionario del nuovo Archivio di Stato, pur se a seguito di un confronto e di una condivisione delle scelte progettuali di tutti gli ambiti. Il P.E.B.A. fornisce un suo approccio metodologico di cui l'ente potrà tener conto nella programmazione per configurare la miglior risposta, sia in termine di efficacia degli interventi che di razionalizzazione delle risorse, tenendo ovviamente conto anche di situazioni di necessità urgenti, di opportunità legate a canali di finanziamento su tematiche specifiche, ecc.

Il P.E.B.A, limitandosi a valutare aspetti puramente tecnici, mette a disposizione diverse chiavi di lettura in un contesto organico di valutazione che possa indirizzare il progettista nell'affrontare tutte le problematiche.

- **Analisi dello stato di fatto e dei livelli di criticità**

Come già detto in precedenza, l'attribuzione di un livello di priorità ad ogni intervento E.B.A. risulterebbe opportuno e anche necessario. Considerato però, che occorre procedere con la progettazione dei nuovi locali dell'Archivio di Stato, vengono messe in evidenza le criticità che si dovranno affrontare appunto nella fase progettuale esecutiva.

Si è ritenuto interessante produrre una lettura su base delle risultanze dei vari sopralluoghi e analisi dello stato di fatto.

A conclusione del lavoro di rilevamento ed analisi, si è considerato utile individuare tre livelli di criticità (Livello 1 , Livello 2  e Livello 3 ) rispetto ai quali caratterizzare le sei macro-categorie già definite nelle schede di analisi a cui si è deciso di aggiungere, per una più immediata ed efficace lettura, quella riferita all'orientamento delle persone con disabilità sensoriale e percettiva suddiviso tra ambiente outdoor ed ambiente indoor, elemento di criticità quest'ultimo che nelle schede viene affrontato all'interno delle altre macro-categorie.

Lo scopo di questo tipo di categorizzazione delle problematiche E.B.A. è quello di determinare dati aggregati secondo i quali sia possibile stabilire modalità di intervento diverse e capaci di ottimizzare il rapporto tra le risorse disponibili e l'abbattimento delle barriere fisiche e percettive/sensoriali.

Il Livello 1 () viene assegnato a quelle macro-categorie di criticità meno presenti all'interno degli spazi e dei locali analizzati. Il primo livello quindi individua situazioni, seppur non conformi, che si ripetono un numero di volte "limitato" rispetto al totale degli ambiti di analisi considerati e che prevedono minimi interventi.

Il Livello 2 () viene assegnato nei casi in cui il numero delle macro-categorie di criticità si ripete con una certa frequenza.

Da ultimo, in tutti i casi in cui si riscontrino situazioni critiche che prevedono interventi importanti; a questi contesti viene assegnato il Livello 3 ()

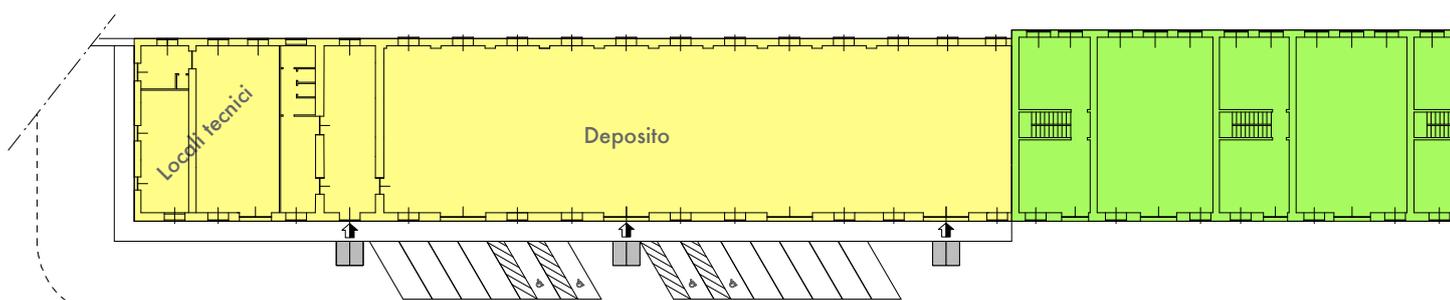
Si riporta di seguito la tabella riassuntiva riportante l'incidenza delle problematiche E.B.A., suddivise per macro-categorie, all'interno dei contesti presi in esame per i 4 blocchi.

TIPOLOGIA DI SPAZIO COLLETTIVO	BLOCCO A	BLOCCO B	BLOCCO C	BLOCCO D
Raggiungibilità				
Livello criticità				
Accesso edifici				
Livello criticità				
Accessibilità collegamenti verticali				
Livello criticità				
Collegamenti orizzontali				
Livello criticità				
Accessibilità e fruibilità servizi igienici				
Livello criticità				
Gestione della sicurezza in caso di emergenza				
Livello criticità				
Orientamento percorsi esterni (disabili sensoriali)				
Livello criticità				
Orientamento ambienti interni (disabili sensoriali)				
Livello criticità				

CHECKLIST BLOCCO A

PALAZZINA BLOCCO A

PALAZZINA BLOCCO B



INFORMAZIONI GENERALI

Ingresso con prenotazione	SI NO
La modalità di prenotazione	
	La prenotazione non è obbligatoria, in quanto la destinazione del Blocco A, sarà quella di deposito/archivio dei volumi.
La prenotazione è gratuita per persone con disabilità	N.A. (non attinente)
La struttura è sede di allestimenti temporanei	SI NO
La struttura è sede distaccata	SI NO
Fascia oraria consigliata per la visita	
	Il blocco A non è aperto al pubblico. Potrebbe essere visitato in maniera eccezionale con visite accompagnate.
Il percorso di visita è interamente aperto al pubblico	SI NO
Parti/sale visitabili	
	Salone principale adibito a deposito/archivio.

MOBILITÀ

La struttura dispone di area/aree parcheggio	SI NO
La struttura dispone di posto auto riservato a persona munita di contrassegno all'interno della propria area di competenza	SI NO
E' possibile raggiungere l'ingresso/i della struttura con autovettura munita di contrassegno	SI NO

ENTRATA

L'ingresso è possibile contattando il personale	SI	NO
La struttura ha un solo ingresso	SI	NO
La struttura ha l'ingresso in comune con altre strutture	SI	NO
La struttura ha un ingresso secondario	SI	NO
La struttura ha un ingresso alternativo riservato a persone su sedia a ruote	SI	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote, in piano (senza variazioni di livello) con porta con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con rampa inclinata con pendenza inferiore all'8 % o compresa tra 8 e 12 % e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con soglia inferiore a 2,5 cm con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	NO
L' indirizzo dell'ingresso. La segnaletica con il quale individuato	Attualmente l'ingresso principale si trova all'interno della corte dell'ex caserma Valfrè. Non presenta alcuna segnaletica.	

SERVIZI IGIENICI

Presenza di servizio igienico riservato a persona con disabilità	SI NO
---	---------------------

LIVELLI

La struttura in cui è contenuto il luogo/luoghi della cultura si sviluppa su più livelli	SI NO
Collegamenti fra i diversi livelli	N.A. (non attinente)
Presenza di ascensore che collega tutti i piani/livelli della struttura	SI NO
Presenza di ascensore con cabina di profondità minima di 120 cm e larghezza minima di 80 cm. Porta posta sul lato corto di dimensioni minime di 75 cm. Spazio antistante la porta a tutti i piani di minimo 140 x 140 cm	SI NO

PERCORSI

Descrizione	Campo libero Il blocco A presenta percorsi privi di barriere architettoniche. Sono presenti n. 3 rampe per l'accesso al blocco A, per il superamento di un dislivello di cm. 11 tra area esterna di parcheggio e locali interni, con pendenza inferiore all'8%.
--------------------	---

	I locali sono privi di segnaletiche indicative (servizi igienici, percorsi, ecc.). In prossimità delle uscite di emergenza, laddove non è presente la rampa per disabili, occorrerà installare sistemi di protezione per evitare la caduta dovuta al dislivello (marciapiede).
--	--

SICUREZZA

Il sistema di allarme del luogo è:	di tipo visivo/luminoso. 
Le vie d'esodo conducono a:	Area libera cortilizia.
E' presente un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio	SÌ NO

LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITÀ

Visite guidate	SÌ NO
Visite guidate in Lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS)	SÌ NO
Visite guidate con linguaggio facilitato	SÌ NO
Visite virtuali con audio / video con sottotitolazione	SÌ NO

Visite guidate con esperienze olfattive	SI	NO
<i>Tour tattili</i>	SI	NO
Visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari	SI	NO
Sito internet con finestra LIS/ASL/IS	SI	NO

LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA

Guide in Braille	SI	NO
Guide cartacee in caratteri ingranditi	SI	NO
Guide cartacee con testo facilitato	SI	NO
Dispositivi per audio-tour	SI	NO
I dispositivi per audio-tour sono gratuiti	SI	NO
I dispositivi per audio-tour sono disponibili	SI	NO
	La tipologia della destinazione d'uso non necessita di dispositivi di audio tour/guida.	
Guide multimediali	SI	NO
Prospettive parlanti	SI	NO
Schede di sala	SI	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri Braille	SI	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo	SI	NO
Mappe tattili di luogo con simboli a rilievo	SI	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi	SI	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza	SI	NO
Sono presenti mappe	SI	NO
Sono presenti plastici e/o modelli volumetrici	SI	NO
Altro	nessuno	

LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITÀ

Sono presenti sedie a ruote	SI NO
Dove è possibile ritirare le sedie a ruote	Attualmente non sono disponibili.
Sono presenti golf car / elettro scooter	SI NO
Dove è possibile reperire le golf car / elettro scooter	Non disponibile.
Sono presenti percorsi tattili plantari	SI NO

LA STRUTTURA È IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA

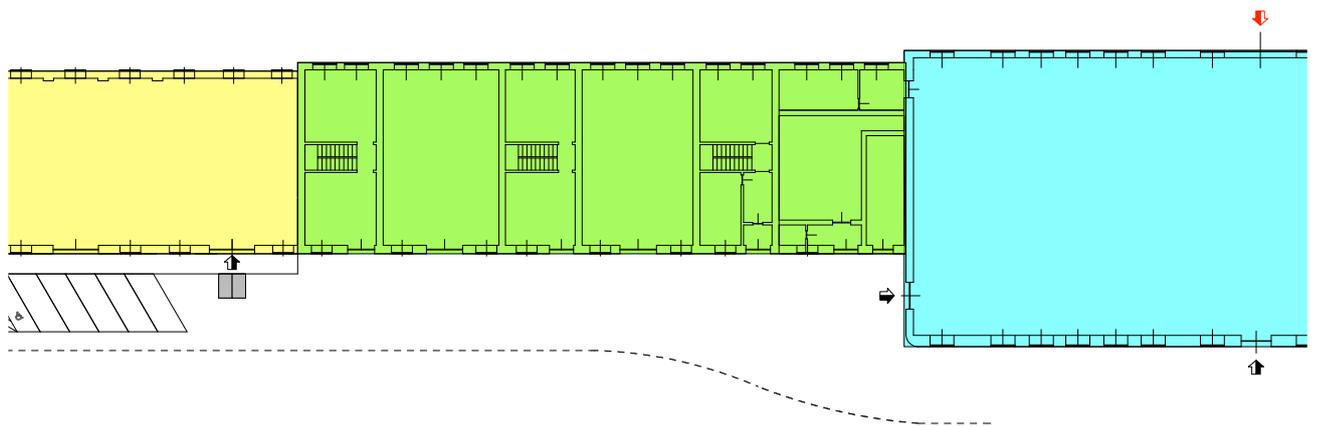
E' presente personale formato per persone con disabilità/esigenze specifiche	SI NO
E' presente l'interprete LIS/ASL/IS	SI NO
E' presente il mediatore culturale	SI NO

LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI

Sono disponibili lenti di ingrandimento?	SI NO
Sono disponibili dispositivi video con sottotitolazione?	SI NO
Sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici?	SI NO

CHECKLIST BLOCCO B

PALAZZINA BLOCCO B



INFORMAZIONI GENERALI

Ingresso con prenotazione	SI NO
La modalità di prenotazione	
	La prenotazione non è obbligatoria, in quanto la destinazione del Blocco B, sarà quella di deposito / laboratori di restauro / locali di supporto.
La prenotazione è gratuita per persone con disabilità	N.A. (non attinente)
La struttura è sede di allestimenti temporanei	SI NO
La struttura è sede distaccata	SI NO
Fascia oraria consigliata per la visita	
	Il blocco B non è aperto al pubblico. Potrebbe essere visitato in maniera eccezionale con visite accompagnate.
Il percorso di visita è interamente aperto al pubblico	SI NO
Parti/sale visitabili	
	Locali adibiti a deposito/archivio e a supporto delle attività di tutela del patrimonio archivistico.

MOBILITÀ

La struttura dispone di area/aree parcheggio	SI NO
La struttura dispone di posto auto riservato a persona munita di contrassegno all'interno della propria area di competenza	SI NO
E' possibile raggiungere l'ingresso/i della struttura con autovettura munita di contrassegno	SI NO

ENTRATA

L'ingresso è possibile contattando il personale	SI	NO
La struttura ha un solo ingresso	SI	NO
La struttura ha l'ingresso in comune con altre strutture	SI	NO
La struttura ha un ingresso secondario	SI	NO
La struttura ha un ingresso alternativo riservato a persone su sedia a ruote	SI	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote, in piano (senza variazioni di livello) con porta con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con rampa inclinata con pendenza inferiore all'8 % o compresa tra 8 e 12 % e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con soglia inferiore a 2,5 cm con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	NO
L' indirizzo dell'ingresso. La segnaletica con il quale individuato	Attualmente l'ingresso principale si trova all'interno della corte dell'ex caserma Valfrè. Non presenta alcuna segnaletica.	

SERVIZI IGIENICI

Presenza di servizio igienico riservato a persona con disabilità	SI NO
---	--------------

LIVELLI

La struttura in cui è contenuto il luogo/luoghi della cultura si sviluppa su più livelli	SI NO
Collegamenti fra i diversi livelli	Con scale interne
Presenza di ascensore che collega tutti i piani/livelli della struttura	SI NO
Presenza di ascensore con cabina di profondità minima di 120 cm e larghezza minima di 80 cm. Porta posta sul lato corto di dimensioni minime di 75 cm. Spazio antistante la porta a tutti i piani di minimo 140 x 140 cm	SI NO

PERCORSI

Descrizione	Campo libero Il blocco B necessita di un totale adeguamento per il superamento delle barriere architettoniche di ogni tipo.
--------------------	--

SICUREZZA

Il sistema di allarme del luogo è:	Non è presente.
Le vie d'esodo conducono a:	Non presenti.
E' presente un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio	SI NO

LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITÀ

Visite guidate	SI NO
Visite guidate in Lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS)	SI NO
Visite guidate con linguaggio facilitato	SI NO
Visite virtuali con audio / video con sottotitolazione	SI NO
Visite guidate con esperienze olfattive	SI NO
Tour tattili	SI NO
Visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari	SI NO
Sito internet con finestra LIS/ASL/IS	SI NO

LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA

Guide in Braille	SI	NO
Guide cartacee in caratteri ingranditi	SI	NO
Guide cartacee con testo facilitato	SI	NO
Dispositivi per audio-tour	SI	NO
I dispositivi per audio-tour sono gratuiti	SI	NO
I dispositivi per audio-tour sono disponibili	SI	NO
	La tipologia della destinazione d'uso potrebbe necessitare di dispositivi di audio tour/guida.	
Guide multimediali	SI	NO
Prospettive parlanti	SI	NO
Schede di sala	SI	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri Braille	SI	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo	SI	NO
Mappe tattili di luogo con simboli a rilievo	SI	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi	SI	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza	SI	NO
Sono presenti mappe	SI	NO
Sono presenti plastici e/o modelli volumetrici	SI	NO
Altro	nessuno	

LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITÀ

Sono presenti sedie a ruote	SI NO
Dove è possibile ritirare le sedie a ruote	Attualmente non sono disponibili.
Sono presenti golf car / elettro scooter	SI NO
Dove è possibile reperire le golf car / elettro scooter	Non disponibile.
Sono presenti percorsi tattili plantari	SI NO

LA STRUTTURA È IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA

E' presente personale formato per persone con disabilità/esigenze specifiche	SI NO
E' presente l'interprete LIS/ASL/IS	SI NO
E' presente il mediatore culturale	SI NO

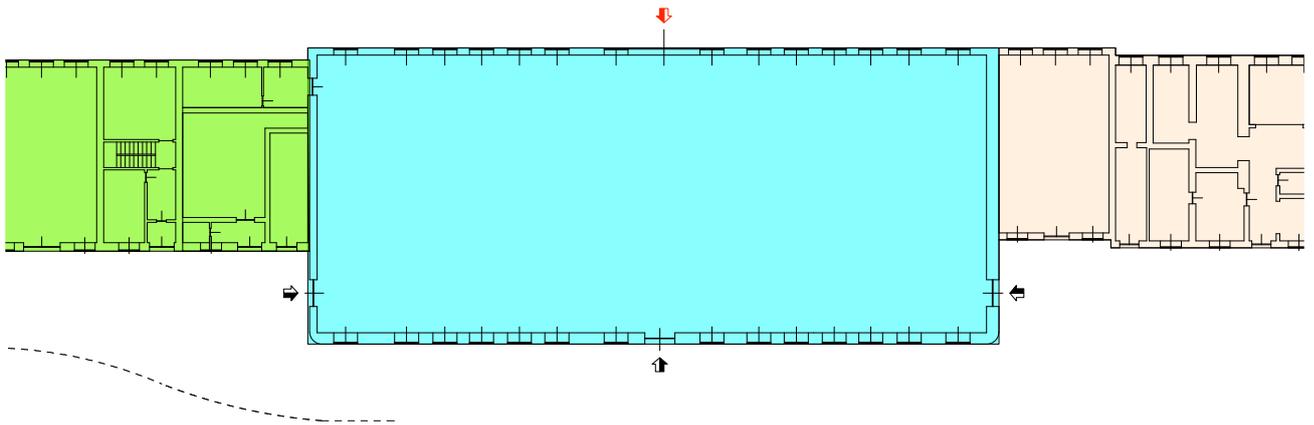
LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI

Sono disponibili lenti di ingrandimento?	SI NO
Sono disponibili dispositivi video con sottotitolazione?	SI NO
Sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici?	SI NO

CHECKLIST BLOCCO C

BLOCCO B

PALAZZINA BLOCCO C



INFORMAZIONI GENERALI

Ingresso con prenotazione	SI NO
La modalità di prenotazione	
	Il blocco C avrà funzione primaria di accoglimento, distribuzione con varie destinazioni d'uso (hall, sala studi, uffici del personale e della direzione, sala convegni. Dovrà essere previsto un sistema differenziato per le prenotazioni.
La prenotazione è gratuita per persone con disabilità	SI NO
La struttura è sede di allestimenti temporanei	SI NO
La struttura è sede distaccata	SI NO
Fascia oraria consigliata per la visita	
	Il blocco C non è attualmente accessibile al pubblico.
Il percorso di visita è interamente aperto al pubblico	SI NO
Parti/sale visitabili	
	Attualmente non visitabile. Sono previsti lavori per la realizzazione di: hall, sala studi, uffici del personale e della direzione, sala convegni.

MOBILITÀ

La struttura dispone di area/aree parcheggio	SI NO
La struttura dispone di posto auto riservato a persona munita di contrassegno all'interno della propria area di competenza	SI NO
E' possibile raggiungere l'ingresso/i della struttura con autovettura munita di contrassegno	SI NO

ENTRATA

L'ingresso è possibile contattando il personale	SI NO
La struttura ha un solo ingresso	SI NO
	Attualmente, sono presenti n. 3 ingressi sul lato cortilizio. L'ingresso principale pubblico verrà realizzato sul lato prospiciente Spalto Gamondio, ripristinando l'ingresso storico (attualmente inaccessibile).
La struttura ha l'ingresso in comune con altre strutture	SI NO
La struttura ha un ingresso secondario	SI NO
La struttura ha un ingresso alternativo riservato a persone su sedia a ruote	SI NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote, in piano (senza variazioni di livello) con porta con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con rampa inclinata con pendenza inferiore all'8 % o compresa tra 8 e 12 % e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con soglia inferiore a 2,5 cm con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI NO

Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI NO
L' indirizzo dell'ingresso. La segnaletica con il quale individuato	Attualmente l'ingresso principale si trova all'interno della corte dell'ex caserma Valfrè. Nel corso dei lavori di realizzazione dell'ingresso principale sullo Spalto, sarà necessario realizzare adeguata segnaletica.

SERVIZI IGIENICI

Presenza di servizio igienico riservato a persona con disabilità	SI NO
---	--------------

LIVELLI

La struttura in cui è contenuto il luogo/luoghi della cultura si sviluppa su più livelli	SI NO
	In fase realizzativa, verrà creato un secondo livello a destinazione uffici personale e direzione.
Collegamenti fra i diversi livelli	In previsione.
Presenza di ascensore che collega tutti i piani/livelli della struttura	SI NO
Presenza di ascensore con cabina di profondità minima di 120 cm e larghezza minima di 80 cm. Porta posta sul lato corto di dimensioni minime di 75 cm. Spazio antistante la porta a tutti i piani di minimo 140 x 140 cm	SI NO

PERCORSI

Descrizione	Campo libero Il blocco C necessita di un totale adeguamento per il superamento delle barriere architettoniche di ogni tipo.
--------------------	--

SICUREZZA

Il sistema di allarme del luogo è:	Non è presente.
Le vie d'esodo conducono a:	Non presenti.
E' presente un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio	SI NO

LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITÀ

Visite guidate	SI NO
Visite guidate in Lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS)	SI NO
Visite guidate con linguaggio facilitato	SI NO
Visite virtuali con audio / video con sottotitolazione	SI NO
Visite guidate con esperienze olfattive	SI NO
Tour tattili	SI NO
Visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari	SI NO
Sito internet con finestra LIS/ASL/IS	SI NO

LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA

Guide in Braille	SI	NO
Guide cartacee in caratteri ingranditi	SI	NO
Guide cartacee con testo facilitato	SI	NO
Dispositivi per audio-tour	SI	NO
I dispositivi per audio-tour sono gratuiti	SI	NO
I dispositivi per audio-tour sono disponibili	SI	NO
	La tipologia della destinazione d'uso necessita di dispositivi di audio tour/guida.	
Guide multimediali	SI	NO
Prospettive parlanti	SI	NO
Schede di sala	SI	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri Braille	SI	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo	SI	NO
Mappe tattili di luogo con simboli a rilievo	SI	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi	SI	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza	SI	NO
Sono presenti mappe	SI	NO
Sono presenti plastici e/o modelli volumetrici	SI	NO
Altro	nessuno	

LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITÀ

Sono presenti sedie a ruote	SI NO
Dove è possibile ritirare le sedie a ruote	Attualmente non sono disponibili.
Sono presenti golf car / elettro scooter	SI NO
Dove è possibile reperire le golf car / elettro scooter	Non disponibile.
Sono presenti percorsi tattili plantari	SI NO

LA STRUTTURA È IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA

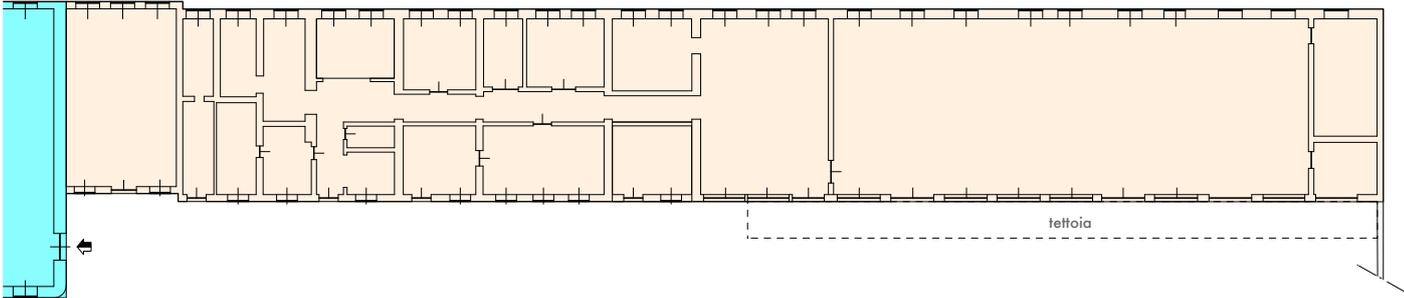
E' presente personale formato per persone con disabilità/esigenze specifiche	SI NO
E' presente l'interprete LIS/ASL/IS	SI NO
E' presente il mediatore culturale	SI NO

LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI

Sono disponibili lenti di ingrandimento?	SI NO
Sono disponibili dispositivi video con sottotitolazione?	SI NO
Sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici?	SI NO

CHECKLIST BLOCCO D

PALAZZINA BLOCCO D



INFORMAZIONI GENERALI

Ingresso con prenotazione	SI NO
La modalità di prenotazione	
	La prenotazione non è obbligatoria, in quanto la destinazione del Blocco D, sarà quella di deposito/archivio dei volumi.
La prenotazione è gratuita per persone con disabilità	N.A. (non attinente)
La struttura è sede di allestimenti temporanei	SI NO
La struttura è sede distaccata	SI NO
Fascia oraria consigliata per la visita	
	Il blocco D non è aperto al pubblico. Potrebbe essere visitato in maniera eccezionale con visite accompagnate.
Il percorso di visita è interamente aperto al pubblico	SI NO
Parti/sale visitabili	
	Locale principale adibito a deposito/archivio.

MOBILITÀ

La struttura dispone di area/aree parcheggio	SI NO
La struttura dispone di posto auto riservato a persona munita di contrassegno all'interno della propria area di competenza	SI NO
E' possibile raggiungere l'ingresso/i della struttura con autovettura munita di contrassegno	SI NO

ENTRATA

L'ingresso è possibile contattando il personale	SI	NO
La struttura ha un solo ingresso	SI	NO
La struttura ha l'ingresso in comune con altre strutture	SI	NO
La struttura ha un ingresso secondario	SI	NO
La struttura ha un ingresso alternativo riservato a persone su sedia a ruote	SI	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote, in piano (senza variazioni di livello) con porta con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con rampa inclinata con pendenza inferiore all'8 % o compresa tra 8 e 12 % e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con soglia inferiore a 2,5 cm con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	NO
L' indirizzo dell'ingresso. La segnaletica con il quale individuato	Attualmente l'ingresso principale si trova all'interno della corte dell'ex caserma Valfrè. Non presenta alcuna segnaletica.	

SERVIZI IGIENICI

Presenza di servizio igienico riservato a persona con disabilità	SI NO
---	--------------

LIVELLI

La struttura in cui è contenuto il luogo/luoghi della cultura si sviluppa su più livelli	SI NO
Collegamenti fra i diversi livelli	
Presenza di ascensore che collega tutti i piani/livelli della struttura	SI NO
Presenza di ascensore con cabina di profondità minima di 120 cm e larghezza minima di 80 cm. Porta posta sul lato corto di dimensioni minime di 75 cm. Spazio antistante la porta a tutti i piani di minimo 140 x 140 cm	SI NO

PERCORSI

Descrizione	Campo libero Il blocco D necessita di un totale adeguamento per il superamento delle barriere architettoniche di ogni tipo.
--------------------	--

SICUREZZA

Il sistema di allarme del luogo è:	Non è presente.
Le vie d'esodo conducono a:	Non presenti.
E' presente un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio	SI NO

LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITÀ

Visite guidate	SI NO
Visite guidate in Lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS)	SI NO
Visite guidate con linguaggio facilitato	SI NO
Visite virtuali con audio / video con sottotitolazione	SI NO
Visite guidate con esperienze olfattive	SI NO
Tour tattili	SI NO
Visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari	SI NO
Sito internet con finestra LIS/ASL/IS	SI NO

LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA

Guide in Braille	SI	NO
Guide cartacee in caratteri ingranditi	SI	NO
Guide cartacee con testo facilitato	SI	NO
Dispositivi per audio-tour	SI	NO
I dispositivi per audio-tour sono gratuiti	SI	NO
I dispositivi per audio-tour sono disponibili	SI	NO
	La tipologia della destinazione d'uso potrebbe necessitare di dispositivi di audio tour/guida.	
Guide multimediali	SI	NO
Prospettive parlanti	SI	NO
Schede di sala	SI	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri Braille	SI	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo	SI	NO
Mappe tattili di luogo con simboli a rilievo	SI	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi	SI	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza	SI	NO
Sono presenti mappe	SI	NO
Sono presenti plastici e/o modelli volumetrici	SI	NO
Altro	nessuno	

LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITÀ

Sono presenti sedie a ruote	SI NO
Dove è possibile ritirare le sedie a ruote	Attualmente non sono disponibili.
Sono presenti golf car / elettro scooter	SI NO
Dove è possibile reperire le golf car / elettro scooter	Non disponibile.
Sono presenti percorsi tattili plantari	SI NO

LA STRUTTURA È IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA

E' presente personale formato per persone con disabilità/esigenze specifiche	SI NO
E' presente l'interprete LIS/ASL/IS	SI NO
E' presente il mediatore culturale	SI NO

LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI

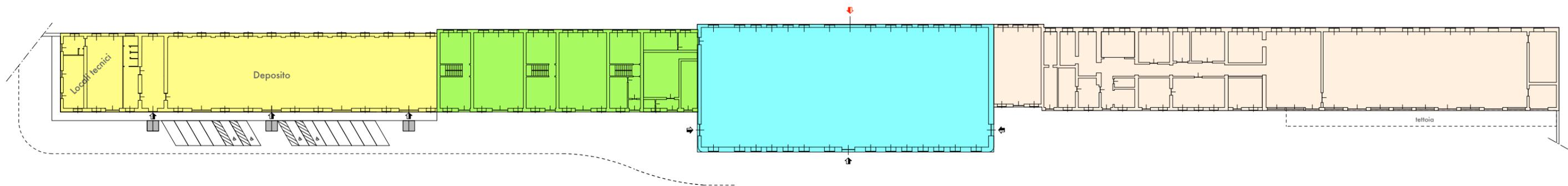
Sono disponibili lenti di ingrandimento?	SI NO
Sono disponibili dispositivi video con sottotitolazione?	SI NO
Sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici?	SI NO

PALAZZINA BLOCCO A

PALAZZINA BLOCCO B

PALAZZINA BLOCCO C

PALAZZINA BLOCCO D



INDICAZIONI PROGETTUALI E PROGRAMMAZIONE

Di seguito verranno sviluppate le Indicazioni Progettuali quali soluzioni alle criticità esistenti, evidenziate dalle indagini precedentemente effettuate.

Come per la predisposizione delle schede di analisi le Indicazioni Progettuali tengono fortemente in considerazione lo stato di fatto in cui si trovano le diverse porzioni dell'edificio (tranne che per il blocco A la restante parte degli edifici necessitano di una completa opera di recupero e riqualificazione).

Si è quindi proceduto blocco per blocco con prescrizioni specifiche di carattere generale inerenti le criticità riscontrate e tenendo conto delle vocazioni funzionali future, entrando poi nel dettaglio con indicazioni puntuali e dettagliate quali elementi da prendere in considerazione nella successiva fase di progettazione e riqualificazione dei nuovi spazi e ambienti dell'Archivio di Stato di Alessandria.

Blocco A

1. Raggiungibilità

Criticità:

Il blocco è attualmente raggiungibile con automezzi attraverso un cancello carraio posto in fregio a via Montebello della Battaglia dal quale si accede alla corte interna, comune ad altri edifici dell'ex Caserma Valfrè.

Indicazioni progettuali:

Necessita di impianti citofonici o video-citofonici posizionati ad un'altezza tale da permettere un loro uso autonomi e agevole, facilmente individuabili, con apposita segnaletica.

2. Accesso edificio

Criticità:

Non sono presenti le indicazioni dell'accesso primario.

Indicazioni progettuali:

Realizzare possibili segnaletiche che permetta l'immediata individuazione dell'ingresso (pensilina di protezione, colore del portone d'ingresso, banner, stendardi, differenziazione della pavimentazione, illuminazione ecc.) e i percorsi in un approccio di sostenibilità, corretto impatto visivo, bassa manutenzione. Valutare l'opportunità che la segnaletica dei locali sia integrata da icone che possano immediatamente comunicare i servizi per l'accessibilità a disposizione.

3. Collegamenti verticali

Criticità:

I collegamenti verticali non sono presenti in quanto il corpo di fabbrica si sviluppa su un unico livello.

Indicazioni progettuali:

nessuno

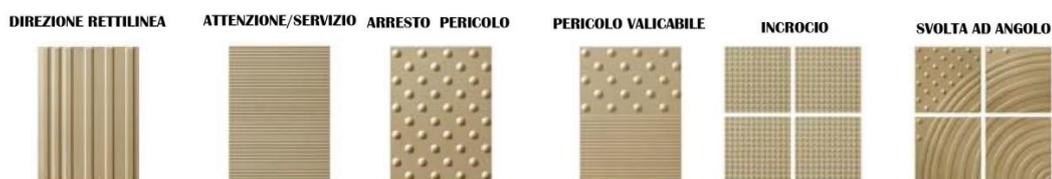
4. Collegamenti orizzontali

Criticità:

Mancanza di indicazioni visive, acustiche e percorsi tattili. Non sono ancora definiti l'illuminazione dei percorsi e la relativa illuminazione.

Indicazioni progettuali:

- Facilitare la fruizione degli spazi.
- Assicurare l'assenza di ostacoli lungo i percorsi di collegamento.
- Valutare l'eventuale affaticamento nei percorsi inserendo sedute.
- In presenza di due porte poste consecutivamente assicurare uno spazio interposto >150 cm.
- Non porre ostacoli al termine di una rampa e considerare sempre uno spazio di azione > di 150 cm x 150 cm.
- Valutare l'opportunità di inserire percorsi tattili (pavimentazione sistema Loges).



5. Dotazione di servizi igienici accessibili

Criticità:

Il blocco è dotato di servizi propri per persone con disabilità, ma non sono presenti indicazioni di alcun tipo relative al loro posizionamento.

Indicazioni progettuali:

Le porte dei bagni devono essere immediatamente riconoscibili, attraverso cartelli con apposita simbologia. Devono aprirsi all'esterno ed essere corredate di serrature che consentano l'apertura dall'esterno in caso di emergenza.

6. Sicurezza

Criticità:

- Non sono presenti dispositivi di orientamento per persone con disabilità in caso di emergenza.
- Assenza di un Piano di Sicurezza ed Emergenza.
- Mancanza di sistema anti caduta in prossimità di 2 uscite d'emergenza.

Indicazioni progettuali:

- Sarà necessario prevedere dispositivi di orientamento per persone con disabilità in caso di emergenza (art. 162, comma 1 lett. a) D.Lgs. 81/08).
- Dovrà essere predisposto il Piano di Sicurezza ed Emergenza attento al tema dell'accessibilità e che valuti le situazioni connesse alle specifiche esigenze manifestate dai fruitori.
- In prossimità delle 2 uscite d'emergenza prive di rampa, dovrà essere posto un sistema che eviti la caduta accidentale.
- La segnaletica di sicurezza dovrà rispettare le norme UNI EN ISO 7010.
 - o La differenziazione luminosa e coloristica.
 - o La corretta identificazione direzionale.
 - o La corretta identificazione delle uscite di emergenza.
 - o L'uso di sensori acustici e tattile.
 - o Assicurare il personale preposto ad avvisare o prestare aiuto ai visitatori sordi.

Blocco B

1. Raggiungibilità

Criticità:

Il blocco è attualmente raggiungibile con automezzi attraverso un cancello carraio posto in fregio a via Montebello della Battaglia dal quale si accede alla corte interna, comune ad altri edifici dell'ex Caserma Valfrè.

Indicazioni progettuali:

Necessita di impianti citofonici o video-citofonici posizionati ad un'altezza tale da permettere un loro uso autonomi e agevole, facilmente individuabili, con apposita segnaletica.

2. Accesso edificio

Criticità:

Il corpo di fabbrica è inaccessibile.

Indicazioni progettuali:

Prevedere la sostituzione delle porte di accesso, tali da consentire un agevole transito anche da parte di persone con disabilità.

Prevedere vani di ingresso con spazi antistanti e retrostanti di dimensioni adeguate.

Realizzare possibili segnaletiche che permetta l'immediata individuazione dell'ingresso (pensilina di protezione, colore del portone d'ingresso, banner, stendardi, differenziazione della pavimentazione, illuminazione ecc.) e i percorsi in un approccio di sostenibilità, corretto impatto visivo, bassa manutenzione. Valutare l'opportunità che la segnaletica dei locali sia integrata da icone che possano immediatamente comunicare i servizi per l'accessibilità a disposizione.

3. Collegamenti verticali

Criticità:

I collegamenti verticali attualmente esistenti presentano evidenti criticità.

Indicazioni progettuali:

In fase progettuale, qualora venissero mantenuti più livelli, dovranno essere previsti dispositivi di collegamento verticali (ascensori, piattaforme elevatrici, servoscale, ecc.).

4. Collegamenti orizzontali

Criticità:

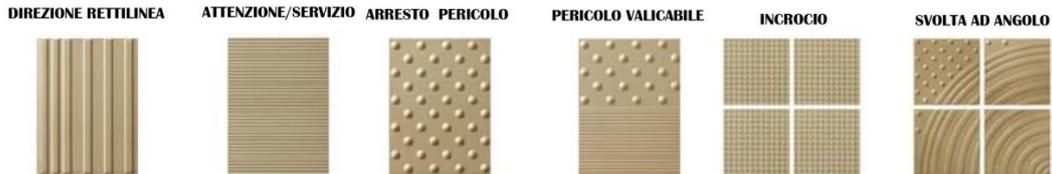
Mancanza di indicazioni visive, acustiche e percorsi tattili. Non sono ancora definiti l'illuminazione dei percorsi e la relativa illuminazione.

Indicazioni progettuali:

- Facilitare la fruizione degli spazi.
- Assicurare l'assenza di ostacoli lungo i percorsi di collegamento.
- Valutare l'eventuale affaticamento nei percorsi inserendo sedute.
- In presenza di due porte poste consecutivamente assicurare uno spazio interposto >150 cm.
- Non porre ostacoli al termine di una rampa e considerare sempre uno spazio di azione > di 150 cm x 150 cm.
- In caso di dislivelli, non superare i 2,5 cm. Oppure utilizzare rampe inclinate con

pendenza inferiore all'8%.

- Eventuali corridoi, dovranno avere uno sviluppo il più possibile rettilineo.
- Evitare ambienti interni con forme irregolari.
- Il piano di calpestio dovrà essere liscio e senza disconnessioni realizzato con pavimentazioni avente una superficie in materiale antiscivolo e non sdruciolevole.
- Valutare l'opportunità di inserire percorsi tattili (pavimentazione sistema Loges).



5. Dotazione di servizi igienici accessibili

Criticità:

Il blocco non è dotato di servizi propri per persone con disabilità.

Indicazioni progettuali:

Prevedere la realizzazione di servizi igienici in modo che possano essere utilizzati indistintamente, aventi uno spazio per l'accostamento della sedia a ruote, l'installazione di lavabi adeguati e sanitari, nonché opportuni corrimani e specifiche rubinetterie.

Dovranno avere porte di adeguate dimensioni, scorrevoli o apribili verso l'esterno.

Le porte dei bagni devono essere immediatamente riconoscibili, attraverso cartelli con apposita simbologia.

6. Sicurezza

Criticità:

- Assenza di un Piano di Sicurezza ed Emergenza.
- Non sono presenti dispositivi di orientamento per persone con disabilità in caso di emergenza.

Indicazioni progettuali:

- Dovrà essere predisposto il Piano di Sicurezza ed Emergenza attento al tema dell'accessibilità e che valuti le situazioni connesse alle specifiche esigenze manifestate dai fruitori.
- Sarà necessario prevedere dispositivi di orientamento per persone con disabilità in caso di emergenza (art. 162, comma 1 lett. a) D.Lgs. 81/08).
- Si dovranno prevedere apposite uscite d'emergenza con appositi dispositivi di sblocco.
- La segnaletica di sicurezza dovrà rispettare le norme UNI EN ISO 7010.
 - o La differenziazione luminosa e coloristica.
 - o La corretta identificazione direzionale.
 - o La corretta identificazione delle uscite di emergenza.
 - o L'uso di sensori acustici e tattili.
 - o Assicurare il personale preposto ad avvisare o prestare aiuto ai visitatori sordi.

Blocco C

1. Raggiungibilità

Criticità:

Il blocco è attualmente raggiungibile con automezzi attraverso un cancello carraio posto in fregio a via Montebello della Battaglia dal quale si accede alla corte interna, comune ad altri edifici dell'ex Caserma Valfrè.

Indicazioni progettuali:

Necessita di impianti citofonici o video-citofonici posizionati ad un'altezza tale da permettere un loro uso autonomi e agevole, facilmente individuabili, con apposita segnaletica.

2. Accesso edificio

Criticità:

Il corpo di fabbrica è inaccessibile.

Indicazioni progettuali:

In progetto si dovrà prevedere la realizzazione di un nuovo ingresso (principale) da Spalto Gamondio, facilmente individuabile, con porte possibilmente automatiche o che non richiedano grossi sforzi nell'apertura.

Prevedere vani di ingresso con spazi antistanti e retrostanti di dimensioni adeguate e privi di ostacoli con dimensioni tali da evitare code o assembramenti. Dovrà essere dotato di apparecchi citofonici. Dovrà assicurare informazioni di base all'esterno relativi (giorni di chiusura, orari, numeri telefonici, sito web, servizi e specifiche esigenze, ecc.).

Realizzare possibili segnaletiche che permetta l'immediata individuazione dell'ingresso (pensilina di protezione, colore del portone d'ingresso, banner, stendardi, differenziazione della pavimentazione, illuminazione ecc.) e i percorsi in un approccio di sostenibilità, corretto impatto visivo, bassa manutenzione. Valutare l'opportunità che la segnaletica dei locali sia integrata da icone che possano immediatamente comunicare i servizi per l'accessibilità a disposizione.

Prevedere uno spazio di atrio accogliente e confortevole.

Prevedere la sostituzione delle porte di accesso poste sul retro (lato corte interna), tali da consentire un agevole transito anche da parte di persone con disabilità, prevedendone anche quelle d'emergenza.

3. Collegamenti verticali

Criticità:

I collegamenti verticali sono previsti in progetto.

Indicazioni progettuali:

In fase progettuale, qualora venissero realizzati più livelli, dovranno essere previsti dispositivi di collegamento verticali (principalmente del tipo ascensori); nel caso non fosse possibile si potranno utilizzare soluzioni alternative, tipo piattaforme elevatrici, servoscale, ecc. Prevedere spazi antistanti agli ascensori di dimensione adeguata (cm. 150 x 150). Le scale in progetto dovranno essere di dimensioni e protezioni adeguate. Le scale dovranno essere facilmente individuabili con fasce tattilo-plantari sia in partenza che all'arrivo e avere gradini con pedate antisdrucciolevole e spigoli arrotondati. Sistema di illuminazione artificiale con comando ben individuabile su ogni pianerottolo.

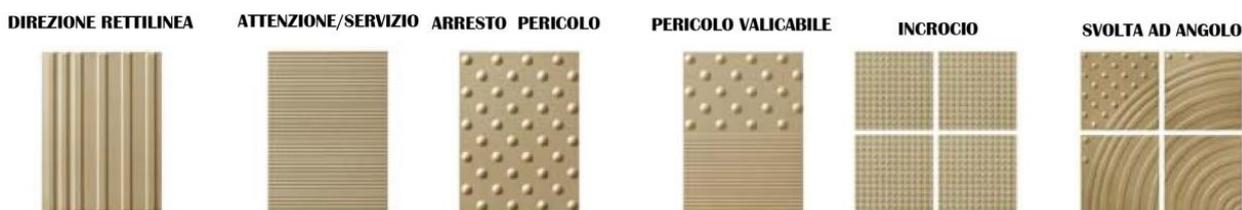
4. Collegamenti orizzontali

Criticità:

Mancanza di indicazioni visive, acustiche e percorsi tattili. Non sono ancora definiti l'illuminazione dei percorsi e la relativa illuminazione.

Indicazioni progettuali:

- Facilitare la fruizione degli spazi.
- Assicurare l'assenza di ostacoli lungo i percorsi di collegamento.
- Valutare l'eventuale affaticamento nei percorsi inserendo sedute.
- In presenza di due porte poste consecutivamente assicurare uno spazio interposto >150 cm.
- Non porre ostacoli al termine di una rampa e considerare sempre uno spazio di azione > di 150 cm x 150 cm.
- In caso di dislivelli, non superare i 2,5 cm. Oppure utilizzare rampe inclinate con pendenza inferiore all'8%.
- Eventuali corridoi, dovranno avere uno sviluppo il più possibile rettilineo.
- Evitare ambienti interni con forme irregolari.
- Il piano di calpestio dovrà essere liscio e senza disconnessioni realizzato con pavimentazioni avente una superficie in materiale antiscivolo e non sdruciolevole.
- Valutare l'opportunità di inserire percorsi tattili (pavimentazione sistema Loges).



5. Dotazione di servizi igienici accessibili

Criticità:

Il blocco non è dotato di servizi propri, nemmeno per persone con disabilità.

Indicazioni progettuali:

Prevedere la realizzazione di servizi igienici in modo che possano essere utilizzati indistintamente, aventi uno spazio per l'accostamento della sedia a ruote, l'installazione di lavabi adeguati e sanitari, nonché opportuni corrimani e specifiche rubinetterie.

Dovranno avere porte di adeguate dimensioni, scorrevoli o apribili verso l'esterno.

Le porte dei bagni devono essere immediatamente riconoscibili, attraverso cartelli con apposita simbologia.

6. Sicurezza

Criticità:

- Assenza di un Piano di Sicurezza ed Emergenza.
- Non sono presenti dispositivi di orientamento per persone con disabilità in caso di emergenza.

Indicazioni progettuali:

- Dovrà essere predisposto il Piano di Sicurezza ed Emergenza attento al tema dell'accessibilità e che valuti le situazioni connesse alle specifiche esigenze

- manifestate dai fruitori.
- Sarà necessario prevedere dispositivi di orientamento per persone con disabilità in caso di emergenza (art. 162, comma 1 lett. a) D.Lgs. 81/08).
 - Si dovranno creare più sistemi di comunicazione integrata come totem, schermi, ecc. in cui siano presenti indicazioni in lingua italiana dei segni (LIS) e o americana (ASL) o internazionale (IS) riportanti indicazioni, percorsi, servizi, ecc. nonché eventuali sistemi multimediali che garantiscono l'accessibilità anche alle persone con disabilità psico sensoriali o cognitive.
 - Si dovranno prevedere apposite uscite d'emergenza con appositi dispositivi di sblocco.
 - La segnaletica di sicurezza dovrà rispettare le norme UNI EN ISO 7010.
 - o La differenziazione luminosa e coloristica.
 - o La corretta identificazione direzionale.
 - o La corretta identificazione delle uscite di emergenza.
 - o L'uso di sensori acustici e tattili.
 - o Assicurare il personale preposto ad avvisare o prestare aiuto ai visitatori sordi.

Blocco D

7. Raggiungibilità

Criticità:

Il blocco è attualmente raggiungibile con automezzi attraverso un cancello carraio posto in fregio a via Montebello della Battaglia dal quale si accede alla corte interna, comune ad altri edifici dell'ex Caserma Valfrè.

Indicazioni progettuali:

Necessita di impianti citofonici o video-citofonici posizionati ad un'altezza tale da permettere un loro uso autonomi e agevole, facilmente individuabili, con apposita segnaletica.

8. Accesso edificio

Criticità:

Il corpo di fabbrica è inaccessibile.

Indicazioni progettuali:

Prevedere la sostituzione delle porte di accesso, tali da consentire un agevole transito anche da parte di persone con disabilità.

Prevedere vani di ingresso con spazi antistanti e retrostanti di dimensioni adeguate.

Realizzare possibili segnaletiche che permetta l'immediata individuazione dell'ingresso (pensilina di protezione, colore del portone d'ingresso, banner, stendardi, differenziazione della pavimentazione, illuminazione ecc.) e i percorsi in un approccio di sostenibilità, corretto impatto visivo, bassa manutenzione. Valutare l'opportunità che la segnaletica dei locali sia integrata da icone che possano immediatamente comunicare i servizi per l'accessibilità a disposizione.

9. Collegamenti verticali

Criticità:

I collegamenti verticali non sono presenti in quanto trattasi di un unico piano fuori terra.

Indicazioni progettuali:

In fase progettuale, qualora venissero realizzati più livelli, dovranno essere previsti dispositivi di collegamento verticali (ascensori, piattaforme elevatrici, servoscale, ecc.).

10. Collegamenti orizzontali

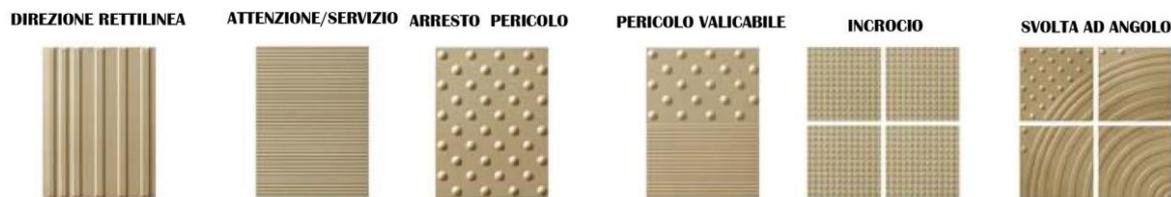
Criticità:

Mancanza di indicazioni visive, acustiche e percorsi tattili. Non sono ancora definiti l'illuminazione dei percorsi e la relativa illuminazione.

Indicazioni progettuali:

- Facilitare la fruizione degli spazi.
- Assicurare l'assenza di ostacoli lungo i percorsi di collegamento.
- Valutare l'eventuale affaticamento nei percorsi inserendo sedute.
- In presenza di due porte poste consecutivamente assicurare uno spazio interposto >150 cm.
- Non porre ostacoli al termine di una rampa e considerare sempre uno spazio di azione > di 150 cm x 150 cm.
- In caso di dislivelli, non superare i 2,5 cm. Oppure utilizzare rampe inclinate con pendenza inferiore all'8%.

- Eventuali corridoi, dovranno avere uno sviluppo il più possibile rettilineo.
- Evitare ambienti interni con forme irregolari.
- Il piano di calpestio dovrà essere liscio e senza disconnessioni realizzato con pavimentazioni avente una superficie in materiale antiscivolo e non sdruciolevole.
- Valutare l'opportunità di inserire percorsi tattili (pavimentazione sistema Loges).



11. Dotazione di servizi igienici accessibili

Criticità:

Il blocco non è dotato di servizi propri per persone con disabilità.

Indicazioni progettuali:

Prevedere la realizzazione di servizi igienici in modo che possano essere utilizzati indistintamente, aventi uno spazio per l'accostamento della sedia a ruote, l'installazione di lavabi adeguati e sanitari, nonché opportuni corrimani e specifiche rubinetterie.

Dovranno avere porte di adeguate dimensioni, scorrevoli o apribili verso l'esterno.

Le porte dei bagni devono essere immediatamente riconoscibili, attraverso cartelli con apposita simbologia.

12. Sicurezza

Criticità:

- Assenza di un Piano di Sicurezza ed Emergenza.
- Non sono presenti dispositivi di orientamento per persone con disabilità in caso di emergenza.

Indicazioni progettuali:

- Dovrà essere predisposto il Piano di Sicurezza ed Emergenza attento al tema dell'accessibilità e che valuti le situazioni connesse alle specifiche esigenze manifestate dai fruitori.
- Sarà necessario prevedere dispositivi di orientamento per persone con disabilità in caso di emergenza (art. 162, comma 1 lett. a) D.Lgs. 81/08).
- Si dovranno prevedere apposite uscite d'emergenza con appositi dispositivi di sblocco.
- La segnaletica di sicurezza dovrà rispettare le norme UNI EN ISO 7010.
 - o La differenziazione luminosa e coloristica.
 - o La corretta identificazione direzionale.
 - o La corretta identificazione delle uscite di emergenza.
 - o L'uso di sensori acustici e tattili.
 - o Assicurare il personale preposto ad avvisare o prestare aiuto ai visitatori sordi.

- **Criteri generali di progettazione per la creazione di nuovi spazi e l'adeguamento di quelli esistenti**

5.4 Spazi e percorsi esterni

5.4.A Percorsi pedonali

In caso di nuova realizzazione di percorsi esterni o l'adeguamento degli esistenti, siano essi parte della viabilità urbana in generale, di avvicinamento agli immobili pubblici e/o agli spazi di aggregazione, al fine di consentire una più sicura ed agevole fruizione da parte delle persone con disabilità, il Piano prevede la realizzazione di percorsi dedicati, preferibilmente rialzati (marciapiedi) di larghezza minima paria 1,50 metri; i percorsi così dimensionati dovranno essere preferibilmente privi di strettoie, arredi e ostacoli di qualsiasi natura. Soltanto nei casi in cui tali interventi dovessero comportare un restringimento del calibro minimo della strada al di sotto dei limiti di legge (2,75 metri), il piano, in coerenza con la norma, consente una larghezza minima di 0,90 metri. Nel caso di percorsi non rettilinei che prevedano cambi di direzione e/o tratti curvilinei è necessario prevedere la realizzazione di uno spazio di manovra per le persone su sedia a ruote largo 1,50 metri e profondo 1,50 metri. Nel caso di marciapiedi e/o percorsi complanari al piano della carreggiata è necessario che questi ultimi vengano differenziati dal percorso vero e proprio sia per materiale che per colore della pavimentazione; dovranno essere dotati di cordolature prive di spigoli vivi, interrotte ogni 10,00/15,00 metri circa, da varchi che consentano l'accesso e/o l'uscita alle zone adiacenti. Tutti i percorsi ed i marciapiedi dovranno avere una pendenza longitudinale non superiore al 5% e una pendenza trasversale non superiore all'1%.

5.4.B Pavimentazioni esterne dei percorsi

Negli interventi di manutenzione dei percorsi pedonali è fondamentale prevedere l'uso di materiali antiscivolo e antisdrucciolevoli, dalle superfici ben levigate. In caso di pavimentazioni in materiale lapideo, il materiale impiegato dovrà essere posato in complanarità con l'intorno, con giunture (fughe) non superiori ai 5 mm. Le pavimentazioni dovranno essere realizzate preferibilmente in materiali lapidei con superfici prive di scabrosità, evitando lavorazioni "a spacco", la posa di acciottolati o di cubetti di porfido. In particolare è fondamentale evitare l'utilizzo dell'acciottolato, per quanto architettonicamente apprezzabile e molto diffuso in special modo all'interno del centro storico, in quanto faticoso da percorrere e potenzialmente rischioso per tutti e a maggior ragione per persone con difficoltà nella deambulazione. Saranno quindi da preferirsi materiali rispondenti alle esigenze dei disabili motori, vale a dire pavimentati in lastre di pietra a piano di sega e giunti baciati o con altre soluzioni materiche adeguate e coordinate. In caso di percorsi realizzati in materiale inerte (accessi a giardini pubblici e parchi), il misto granulare dovrà essere opportunamente stabilizzato con calce e/o cemento, compattato e rullato, per garantire un piano di calpestio regolare e stabile, senza avvallamenti o cedimenti, evitando in questi casi pavimentazione in ghiaia o in terra battuta.

5.4.C Dislivelli (rampe e scivoli).

In caso di brevi dislivelli negli spazi esterni, siano essi di pertinenza degli edifici comunali aperti al pubblico oppure all'interno di parchi o aree pubbliche di aggregazione, il P.E.B.A. indica, come misura più efficace di limitazione degli effetti sulla mobilità delle persone disabili, la realizzazione di scivoli e rampe. Gli elementi di raccordo, indispensabili a superare questi dislivelli, dovranno avere le dimensioni minime di legge e individuando il materiale da impiegare tenendo conto della funzionalità e dell'economicità (ad esempio il calcestruzzo).

Per quanto riguarda la pendenza di questi manufatti sarà necessario, non solo in caso di nuova progettazione complessiva dell'edificio o dello spazio pubblico, per cui il Piano prevede l'obbligo, ma anche negli interventi di adeguamento dell'esistente, viene richiesto al progettista di verificare la possibilità di realizzare raccordi con pendenze facilmente superabili in autonomia e senza sforzo e più precisamente:

- rampe con sviluppo fino a 0,50 metri con pendenza minore del 12%;
- rampe con sviluppo fino a 2,00 metri con pendenza minore del 8%;
- rampe con sviluppo fino a 5,00 metri con pendenza minore del 7%;
- rampe con sviluppo oltre i 5,00 metri con pendenza minore del 5%.

Il rispetto delle indicazioni contenute nel D.M. 236/89 sarà quindi consentito nei casi in cui sussistano vincoli (strutturali, dimensionali, ecc.) non superabili attraverso opportune scelte progettuali.

5.4.D Posti auto riservati a persone disabili

La normativa nazionale in materia di eliminazione delle BB.AA. individua nella misura di un posto auto riservato ogni cinquanta posti auto liberi, la dotazione minima per ogni parcheggio. Posti auto che dovranno avere una lunghezza minima non inferiore a 5,00 metri e larghezza minima non inferiore a 3,20 metri (nei casi di parcheggio in linea è possibile realizzare stalli con lunghezze non inferiori a 6,50 metri e larghezze pari a 2,00 metri, collocando la parte zebra pari a 1,50 metri nella parte posteriore dello stallo rispetto al senso di marcia ed in corrispondenza del collegamento con il marciapiede), per consentire il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento. Tale spazio dovrà essere evidenziato con appositi segnali orizzontali e verticali.

Come già previsto per tutto il territorio comunale di Crema, la sosta dei veicoli a servizio di persone disabili sarà gratuita e senza limitazioni di orari.

In corrispondenza dei posti auto riservati dovrà essere realizzato, quando necessario, un elemento di raccordo con l'eventuale marciapiedi con pendenza longitudinale massima non superiore al 8% e pendenza trasversale massima non superiore all'1%. Per la realizzazione del piano di posa i progettisti dovranno scegliere materiali dalla superficie priva di scabrosità, preferibilmente asfalto o materiali lapidei posti in opera in lastre a piano di sega, con giunti (fughe) di spessore inferiore a 5 mm.

5.4.E Orientamento con percorsi guida esterni con sistema LOGES.

Il Piano prevede la realizzazione di percorsi guida con sistema LOGES in tutti gli ambiti che sono stati oggetto di indagine e valutazione (percorsi urbani, percorsi di collegamento con le pertinenze degli edifici pubblici) ogni qual volta si rilevi l'assenza di

percorsi guida naturali o nei tratti in cui questi ultimi si interrompono per distanze superiori ai 3 m (ad esempio in corrispondenza di passi carrai, aiuole prive di cordolo, ecc.). Si consiglia di evitare di estendere tali pavimentazioni speciali lungo i percorsi per tutta la loro lunghezza, in quanto i disabili visivi sono in grado di seguire le cosiddette guide naturali (ad esempio un muro continuo, un marciapiede che non presenti slarghi, pericoli o particolari ostacoli ecc.). In situazioni come queste il disabile ha bisogno soltanto di essere avvisato quando egli venga a trovarsi in prossimità di un punto specifico, ad esempio in corrispondenza dell'ingresso all'edificio di riferimento o in prossimità di un ostacolo fisico.

In ogni caso, sarà discrezione del progettista, valutato il caso specifico e in particolare il numero e la tipologia degli ostacoli fisici presenti lungo il percorso, verificare l'effettiva necessità di posa del percorso LOGES e degli elementi più idonei a comporlo, creando la pista tattile più opportuna a indirizzare correttamente il disabile. Di fronte alla presenza di guide naturali è opportuno che il progettista si assicuri che le indicazioni esistenti in una determinata parte del percorso siano veramente sufficienti a consentire ai disabili visivi l'orientamento e la sicurezza nella deambulazione e a segnalare tutti gli eventuali pericoli presenti. Il P.E.B.A., comunque, definisce le caratteristiche essenziali che un sistema di guida costituito da pavimentazione speciale deve presentare perché si dimostri in grado di garantire l'autonomia completa e la sicurezza negli spostamenti dei non vedenti. Tali indicazioni si possono riassumere nei punti di seguito riportati:

- qualora lungo un percorso dotato di guida artificiale si incontri una guida naturale, è opportuno interrompere la guida artificiale soltanto se la guida naturale si prolunga almeno per una quindicina di metri; in caso contrario conviene proseguire con la guida artificiale per favorire una deambulazione più continua e spedita da parte della persona disabile;
- è opportuno evitare l'installazione di segnali acustici in tutte quelle aree in cui il rumore ambientale può facilitare l'orientamento del disabile, o fornire informazioni utili;
- i codici di primo livello impiegati devono essere idonei, per rilievo e per forma, ad essere facilmente percepiti e riconosciuti mediante il senso cinestesico e quello tattile plantare. Ad esempio, nel caso del segnale di "Direzione rettilinea", si deve poter avere la conferma che esso è orientato secondo l'asse del percorso, che nel sistema LOGES è assicurato dal profilo trapezoidale dei canaletti. L'altro codice di primo livello, quello di pericolo, valicabile o non valicabile, viene avvertito immediatamente grazie al profilo a calotta sferica;
- i codici di secondo livello devono essere percepiti, in prima battuta, come mancanza di canaletti o di calotte sferiche e identificati poi con la punta del bastone bianco o del piede;
- i codici devono essere pochi, ma in numero sufficiente per fornire le informazioni essenziali;
- i codici devono essere intuitivi e di significato univoco e deve essere sufficiente una preventiva informazione di carattere generale per consentire all'utilizzatore di seguire la pista tattile e riceverne i messaggi elementari;
- il codice di "Arresto/Pericolo" deve essere riconoscibile immediatamente e senza possibilità di errori. Questo requisito si dimostra utilissimo anche a favore di persone normo-vedenti o con capacità visive momentaneamente ridotte. Per tale motivo l'uso di forme a tronco di cono è da escludere, in quanto presentano sotto il piede delle superfici piatte e non immediatamente riconoscibili;
- è da evitare, come causa di confusione e disorientamento, l'uso di codici diversi

da quelli LOGES; infatti la generalità e l'uniformità sono requisiti essenziali di ogni sistema di comunicazione per simboli;

- è essenziale che i segnali tattili siano riconosciuti come tali senza possibilità di errori o incertezze. Per i motivi sopra esposti il sistema LOGES è stato progettato per non essere confuso con elementi di normale pavimentazione o con fregi ornamentali. Per le medesime ragioni, è del tutto da evitare l'utilizzazione di materiali di comune impiego, i quali non posseggono nessuna delle caratteristiche sopra indicate, come, ad esempio, cubetti di porfido, superfici granulari, ecc.. Essendo queste ultime diffusamente impiegati per la realizzazione di normali pavimentazioni esterne, il cieco non potrà mai essere sicuro che in un certo punto esse siano state installate specificamente per fornirgli un'informazione o un'indicazione di percorso e non sarà quindi indotto ad affidare il proprio orientamento e la propria sicurezza ad indizi che potrebbero non essere tali;
- un sistema di guida e sicurezza, per essere affidabile e certo nella sua fruibilità da parte di tutti i disabili visivi, non deve dipendere dal possesso o meno di particolari apparecchi elettronici. I cosiddetti sistemi elettronici di guida possono essere aggiunti, ma non sostitutivi, al sistema integrato, costituito dagli indicatori tattili a terra (LOGES) e dalle mappe a rilievo;

È importante segnalare come l'utilizzo del sistema LOGES all'interno delle aree verdi sia da intendere come parte importante, ma non unica, di un più ampio e complesso sistema di segnaletica che comprende anche segnali tattili, mappe tattili e altre segnaletica testuale, anch'essi utili al visitatore non vedente per potersi muovere autonomamente all'interno dell'area. Ad esempio, un percorso guida integrato da un chiaro sistema di segnaletica tattile può servire per collegare l'ingresso dell'area naturale con la più vicina fermata di mezzi pubblici di trasporto, mentre se sviluppato all'interno dell'area verde, un percorso guida può essere utile a condurre persone con disabilità visive verso eventuali strutture ricettive presenti (chioschi per la vendita di alimenti e/o prodotti vari, servizi igienici, ecc.). In alcuni casi può essere utile prevedere un percorso guidato anche solo per consentire a fini ricreativi passeggiate in un ambiente che abbia caratteristiche idonee di percorribilità e semplicità. Le guide tattili installate avranno larghezza minima pari a 60 cm. Le singole mattonelle potranno essere realizzate in vari materiali e poste in leggero rilievo (da 2 a 5 mm) rispetto al piano della pavimentazione esterna.

5.5 Ambienti interni - spazi di distribuzione

Facendo riferimento alle criticità più comunemente riscontrate durante i sopralluoghi, elencate in precedenza, si riportano di seguito le specifiche per il loro superamento e/o una corretta realizzazione.

5.5.A Ingressi.

Creare un'immagine architettonica dell'ingresso che manifesti la presenza nel contesto ambientale e permetta l'immediata individuazione dell'ingresso (pensilina di protezione, colore del portone d'ingresso, banner, standardi, differenziazione della pavimentazione, illuminazione ecc.).

Nel caso di accesso tramite percorso alternativo provvedere a un'accurata valorizzazione, evitando che sia percepito quale "ingresso di servizio", quanto piuttosto spazio accogliente e confortevole, dove ricevere informazioni integrative sui servizi dedicati ad ampliare i livelli di accessibilità dei locali.

Assicurare nelle aree adiacenti l'ingresso uno spazio adeguato e libero da ostacoli per il movimento di sedie a ruote, di mamme con passeggino ecc.

Affrontare eventuali criticità dovute al formarsi di file per intensa affluenza di pubblico prevedendo, nel rispetto del manufatto edilizio, e del contesto architettonico e paesaggistico, la realizzazione di spazi temporanei di attesa che, oltre a proteggere il pubblico da disagi ambientali (sole, pioggia ecc.) possano essere occasione per realizzare qualità spaziale, anticipare suggestioni culturali, fornire informazioni.

Valutare l'opportunità di inserire all'accesso dei locali dei percorsi tattili e dei dispositivi sonori.

Assicurare informazioni di base all'esterno (giorni di chiusura, orari, numero di telefono per informazioni, sito web, servizi per specifiche esigenze ecc.).

Prevedere uno spazio accogliente di attesa nel quale sia anche possibile sedersi.

Prevedere la disponibilità di almeno due sedie a ruote e di sgabelli da mettere a disposizione dei fruitori lungo il percorso.

Dotare gli spazi di accesso di comunicazioni redatte con scritte chiare e immediate (immagini e testi brevi) per facilitare persone con disabilità uditiva e cognitiva che possano avere difficoltà ad interloquire con il personale, o persone che abbiano necessità di tempi maggiori nell'acquisire ed elaborare informazioni (costo del biglietto, gratuità, servizi specifici come audioguide, brochure informative, piante d'orientamento ecc.).

Gli arredi dei punti informativi, distribuzione materiale devono avere un'altezza e una sezione trasversale che permetta il diretto rapporto tra il personale e il fruitore, considerando l'accoglienza di persone su sedia a ruote, o di altezza limitata.

Collocare il personale di front office in modo che sia garantita la corretta posizione rispetto all'altezza del viso, adeguata illuminazione per consentire un eventuale lettura labiale, una buona acustica di contesto per garantire il dialogo, integrazioni con forme di comunicazioni testuali predisposte.

Formare il personale di front-office affinché possa trovare le migliori modalità comunicative, rivolgendosi sempre alla persona con disabilità e non al suo accompagnatore, per venire incontro alle eventuali necessità rappresentate: accoglienza, indicazione, spiegazione dei percorsi.

Valutare l'opportunità di prevedere un percorso tattile plantare, o dispositivi sonori, per

condurre il visitatore con disabilità visiva dall'ingresso al punto informativo.
Utilizzare il contrasto cromatico e la differenziazione degli arredi per facilitare la rapida individuazione del punto informativo.
Prevedere all'ingresso dell'archivio di Stato una mappa tattile di orientamento che rappresenti i vari livelli al fine di consentire di esplorare il luogo nel suo complesso.
Valutare l'opportunità di corredare tale dispositivo con un audio descrittivo.
Realizzare una segnaletica di orientamento secondo le norme ISO23601 safety identification – escape and evacuation plan signs.
La segnaletica deve essere leggibile, ben visibile, intuitiva, coerente con la strategia comunicativa. Porre attenzione nel considerare che in presenza di segnaletica elettronica le informazioni importanti devono sempre essere garantite (soprattutto in caso di emergenza). Assicurare l'accessibilità della segnaletica in funzione delle varie esigenze manifestate, in particolare sensoriali e cognitive, prevedendola in braille, in caratteri ad alta leggibilità, con testi semplificati e con simboli (vedi la Comunicazione Aumentativa e Alternativa CAA), video in Lingua italiana dei segni (LIS), Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).
Laddove fossero presenti problematiche che limitano l'accessibilità ai luoghi dovute alla non conformità degli ingressi, il P.E.B.A. prevedere la sostituzione delle porte di accesso in modo da avere modelli facilmente manovrabili, tali da consentire un agevole transito anche da parte di persone su sedia a ruote. Sarà necessario prevedere vani delle porte di ingresso e spazi antistanti e retrostanti, ove possibile, complanari fra loro di dimensioni adeguate a consentire alle persone su sedia a ruote qualsiasi tipo di manovra. Nel caso di interventi di ristrutturazione sono ammessi dislivelli contenuti (al massimo pari a 2,5 cm), e comunque tali da non ostacolare il transito di una persona su sedia a ruote. La luce netta della porta di accesso di ogni edificio sarà almeno di 0,90 m, con altezza delle maniglie compresa tra 85 e 95 cm. In caso di ingressi con serramento a doppia anta, si dovranno prevedere soluzioni per le quali le singole ante non abbiano larghezza superiore a 1,20 m, preferibilmente senza aree vetrate. Nel caso siano presenti nel serramento porzioni a vetri, questi ultimi dovranno essere anti-intrusione e dovranno essere collocati ad un'altezza minima pari ad almeno 40 cm dal piano di pavimento.

5.5.B Ambienti interni e spazi di distribuzione

Consentire il pieno utilizzo degli spazi attraverso i collegamenti orizzontali eliminando ostacoli.
Evitare percorsi differenziati per tipologie di disabilità.
Assicurare l'assenza di ostacoli lungo i percorsi di collegamento.
Valutare l'eventuale affaticamento nei percorsi inserendo sedute.
In presenza di due porte poste consecutivamente assicurare uno spazio interposto >150 cm.
Non porre ostacoli al termine di una rampa e considerare sempre uno spazio di azione > di 150 cm x 150 cm.
Il Piano prescrive, nel caso in cui la situazione preveda la necessità di adeguamento di disimpegni e spazi di distribuzione in genere, che venga rispettata la larghezza minima di 1,20 m. È necessario altresì prevedere allargamenti dei disimpegni e dei corridoi, per una larghezza non inferiore a 1,40 m, in corrispondenza delle soglie di ingresso agli ambienti laterali per consentire le manovre di svolta, di rotazione e di inversione di

marcia da parte di persona su sedia a ruote. I corridoi ed i passaggi dovranno essere pensati con uno sviluppo il più possibile rettilineo e continuo, con variazioni di direzione ben evidenziate e senza variazioni di livello. Gli ambienti interni dovranno avere dimensioni adeguate e geometrie regolari. Nel caso della progettazione di nuovi ambienti, ma anche negli interventi di adeguamento di quelli esistenti, dovranno essere evitati setti murari inclinati e ambienti interni di forme irregolari e comunque soluzioni spaziali non idonee al completo utilizzo dell'edificio da parte delle persone disabili, secondo quanto previsto dai principi della Progettazione Universale.

5.5.C Infissi interni ed esterni e relativi meccanismi di funzionamento.

In analogia a quanto sopra descritto per le porte di accesso, per consentire un'accessibilità agevole ai singoli ambienti interni anche alle persone con disabilità, il Piano prevede, nel caso in cui la limitata larghezza delle porte interne costituisca impedimento al libero e agevole accesso, la necessità di procedere all'installazione di nuove porte di ingresso alle singole unità ambientali di larghezza minima non inferiore a 0,80 m, in sostituzione delle esistenti. Gli spazi antistanti e retrostanti le porte dovranno essere in piano e dimensionati nel rispetto dei valori minimi previsti dalla vigente normativa (D.M. 236/89). L'altezza delle serrature e delle maniglie dovrà essere compresa tra gli 0,85 m e gli 0,95 m e la forma delle stesse dovrà essere tale da consentirne un facile utilizzo.

5.5.D Pavimentazioni interne e arredi.

Per garantire adeguate condizioni di accessibilità la pavimentazione interna ai locali dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- piano di calpestio liscio e senza disconnessioni;
- materiali non sdruciolevoli e antiscivolo;
- assenza di differenze di livello, eventuali dislivelli dovranno essere raccordate con pendenza tale da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote ed essere segnalate con adeguati contrasti di luminanza.
- chiara individuazione dei percorsi, mediante una differenziazione del materiale, del colore e delle pavimentazioni con segnalazioni tattili percepibili al calpestio e alla percussione.

Anche la sistemazione ed il posizionamento degli arredi fissi dovrà essere finalizzato a consentire il transito delle persone disabili e l'agevole utilizzabilità di tutte le attrezzature contenute. In particolare:

- i banconi e i piani di appoggio utilizzati per le normali operazioni del pubblico dovranno essere predisposti in modo che almeno una parte di essi sia utilizzabile da persone con disabilità, permettendole di espletare tutti i servizi;
- nel caso di adozione di bussole, percorsi obbligati ecc., occorre che questi siano dimensionati in modo da garantire il passaggio di una sedia a ruote;
- se necessario, dovrà essere predisposto un idoneo spazio d'attesa per lo stazionamento di persone in carrozzina.
-

5.5.E Piccoli scivoli o altri elementi di raccordo

Nel caso fossero riscontrati ostacoli alla piena mobilità delle persone disabili negli

ambienti interni dovuti alla presenza di brevi dislivelli o salti di quota tra un corpo fabbrica e l'altro, sarà necessario realizzare interventi che possono andare dal semplice raccordo in calcestruzzo (nel caso di presenza di soglie e/o dislivelli contenuti entro i 5 cm) fino alla realizzazione di scivoli di collegamento in materiali idonei (per dislivelli superiori compresi tra i 2,5 ed i 30 cm). Si tratta di interventi puntuali di sistemazione delle pavimentazioni esistenti.

5.5.F Impianti tecnologici.

Per garantire una libera ed agevole fruizione degli ambienti da parte di persone con limitata capacità motoria e/o sensoriale è importante garantire alcuni requisiti, sia di natura tipologica che dimensionale, riguardanti gli impianti tecnologici. È di fondamentale importanza che si prevedano, nei casi segnalati e nei nuovi progetti, prevedere il posizionamento degli interruttori e, più in generale, dei comandi ad un'altezza compresa tra gli 0,85 m e gli 0,95 m dal piano di calpestio, in modo tale da risultare agevolmente fruibili anche da persone su sedia a ruote.

In generale, gli apparecchi elettrici, i quadri generali, i comandi di avvio e spegnimento e di regolazione degli impianti di riscaldamento e condizionamento, nonché i pulsanti di comando, i citofoni o gli eventuali video-citofoni, verranno posizionati ad un'altezza tale da permettere un loro uso autonomo ed agevole. Dovranno inoltre essere facilmente individuabili anche in condizioni di scarsa visibilità o luminosità, grazie all'apposizione di opportuna segnaletica.

5.6 Ambienti interni - accessibilità collegamenti verticali

5.6.A Ascensori, piattaforme, servoscala.

Il P.E.B.A., in accordo con la vigente normativa in materia, prevede che in tutti gli edifici pubblici che prevedano collegamenti verticali tra i vari piani debbano essere installati impianti ascensore con le seguenti caratteristiche dimensionali:

- cabina di 1,40 m di profondità;
- cabina di 1,10 m di larghezza;
- cabina con porta di luce netta minima di 0,90 m posta sul lato corto.

In caso di interventi puntuali di adeguamento/manutenzione di edifici pubblici preesistenti, nell'ipotesi in cui non fosse possibile l'installazione di ascensori delle dimensioni sopra indicate, è possibile prevedere l'installazione di ascensori con le seguenti caratteristiche dimensionali:

- cabina di 1,25 m di profondità;
- cabina di 1,00 m di larghezza;
- cabina con porta di luce netta minima di 0,80 m, posta sul lato corto.

Le porte delle cabine e le porte di piano saranno del tipo automatico e di dimensioni tali da permettere l'accesso a persone su sedia a ruote. I tempi di apertura e chiusura delle porte assicureranno un agevole e comodo accesso all'impianto ascensore alle persone con problemi di deambulazione. La pulsantiera di comando interna ed esterna dovrà essere dotata di comandi la cui parte più alta non sia superiore a 1,30 m, adeguata per consentire l'uso agevole ad una persona su sedia a ruote e/o non vedente. I pulsanti di comando dovranno prevedere anche la numerazione in alfabeto braille ed i numeri arabi in rilievo (con altezza non inferiore a cm 2 e con contrasto di luminanza). Dovrà altresì essere posizionata in adiacenza alla pulsantiera esterna una placca di riconoscimento di piano in caratteri braille e ad alto contrasto di luminanza. Gli spazi antistanti gli ascensori dovranno avere una dimensione non inferiore a 1,50 metri sia in larghezza che in profondità, in modo da garantire la possibilità di eseguire le manovre necessarie. In alternativa all'installazione di ascensori, qualora tale intervento fosse impossibile, il Piano prevede la possibilità di utilizzare pedane, sedili o piattaforme servoscala. È bene precisare che tali soluzioni tecniche debbano essere utilizzate solo in casi di reale impossibilità tecnica ad installare elevatori o ascensori in quanto, seppur permettendo un accesso ai piani diversi dal piano terra altrimenti non accessibili, non soddisfano appieno al requisito di fruibilità autonoma ed agevole più volte richiamato sia dai principi dell'Universal Design che nella presente trattazione. In caso di utilizzo comunque il pavimento della piattaforma dovrà avere la larghezza minima di 0,80 metri e la profondità minima di 1,20 metri, in modo tale da garantire l'accesso e lo stazionamento della persona su sedia a ruote. I comandi dovranno essere di agevole manovrabilità, di immediata leggibilità e regolati ad un'altezza tale da consentirne l'uso alle persone sedute su sedia a ruote ed il suo funzionamento non dovrà essere soggetto all'ottenimento di chiavi di azionamento o all'aiuto del personale presente.

Prevedere una differenziazione della pavimentazione con la segnalazione plantare all'avvicinarsi della scala. Valutare l'integrazione con un avviso sonoro.

Prevedere il contrasto cromatico tra alzata e pedata per favorire la percezione visiva dei cambiamenti di quota dei gradini. Nel caso di scale in pietra prevedere delle fasce antisdrucchiolo permanenti (lavorando direttamente sul materiale ed evitando quanto possibile una applicazione che nel tempo può degradarsi, a meno di non garantire una accurata manutenzione). Verificare l'opportunità di applicare dei manicotti tattili (indicatori di direzione) sul corrimano delle scale.

5.6.B Rampe di raccordo

Il P.E.B.A. prevedere, in presenza di dislivelli che non superino un metro di altezza, la possibilità di realizzare rampe di collegamento, siano esse raccordo tra il piano esterno in corrispondenza dell'ingresso oppure a collegamento tra i piani principali ed interpiani (ammezzati ecc.).

Fatti salvi i casi in cui i vincoli non lo permettano, così come già previsto per le rampe esterne, anche all'interno dei fabbricati sarà necessario rispettare le pendenze massime di seguito riportate:

- pendenza minore del 12% per rampe con sviluppo fino a 0,50 metri;
- pendenza minore del 8% per rampe con sviluppo fino a 2,00 metri;
- pendenza minore del 7% per rampe con sviluppo fino a 5,00 metri;
- pendenza minore del 5% per rampe con sviluppo oltre i 5,00 metri.

Lungo il loro sviluppo verrà inserito un ripiano orizzontale di sosta, con profondità di 1,50 metri, in corrispondenza di ogni interruzione della rampa dovuta alla presenza di porte e all'inizio ed alla fine della rampa stessa o, nel caso di sviluppi rilevanti, ogni 10 metri.

5.6.C Scale esistenti e di nuova realizzazione.

Nel caso delle scale esistenti gli interventi di sistemazione potranno riguardare i gradini, che dovranno avere una pedata antisdrucchiolevole a pianta preferibilmente rettangolare, con un profilo continuo a spigoli arrotondati e fascia marca-gradino. Dovranno essere installati su entrambi i lati della scala corrimani doppi ad altezze adeguate per essere utilizzati in sicurezza sia da persone adulte che da bambini, inoltre dovranno essere facilmente percepibili anche da persone non vedenti o ipovedenti. La scala dovrà inoltre essere dotata di un'illuminazione artificiale con comando individuabile al buio, disposto su ogni pianerottolo.

In linea generale alle estremità della rampa, come meglio precisato nel paragrafo specifico, la scala dovrà essere facilmente percepibile anche da persone non vedenti attraverso la posa in opera di fasce tattilo-plantari di segnalazione del pericolo sia alla partenza (codice LOGES di "attenzione servizio") che all'arrivo in quota (codice LOGES di "pericolo valicabile").

5.7 Ambienti interni - accessibilità e fruibilità servizi igienici.

5.7.A Servizi igienici

Prioritario è rendere il servizio igienico accessibile, comodo e confortevole.

A differenza di quanto avviene per gli stalli di sosta riservati, per quanto concerne la dotazione dei servizi igienici si sottolinea che, sia secondo le prescrizioni della normativa vigente che secondo i concetti alla base della Progettazione Universale, non si debbano prevedere ambienti e servizi riservati alle persone con disabilità. Al contrario alla base del percorso “creativo” del professionista, durante la fase di progettazione, deve essere perseguito l’obiettivo della massima inclusione; pensare gli ambienti, compresi i servizi igienici in modo che gli stessi possano essere utilizzati indistintamente da qualsiasi persona. Per fare questo il progettista, oltre ad avere chiari i requisiti funzionali e dimensionali necessari dovrà compiere “lo sforzo” di svincolarsi da una prassi concettuale, purtroppo molto consolidata, che tende a sottolineare le diversità ideando ambienti che si caratterizzano spesso solo dall’aspetto funzionale e per nulla per l’aspetto estetico.

Tutto ciò premesso, gli interventi per l’adeguamento o la nuova realizzazione di servizi igienici accessibili non possono prescindere dai seguenti requisiti:

- uno spazio sufficiente per l'accostamento di una persona su sedia a ruote, sia frontale che laterale al wc e al bidet, spazio minimo indicativamente pari ad 1 m misurato dall’asse del sanitario;
- l’installazione di lavabi ad altezze adeguate all’utilizzo di persone su sedia a ruote stimabile in 0,8 metri dal pavimento assicurando uno spazio libero sotto il lavello che permetta un corretto accostamento;
- la dotazione di opportuni corrimano all’interno del bagno in grado di garantire non solamente il passaggio di una persona dalla carrozzina al sanitario in condizioni di sicurezza ma anche utili ad un’utenza diversa che richieda punti di appoggio e di ancoraggio per garantire condizioni sicure e comode a tutti (ad esempio persone anziane con difficoltà nei movimenti);
- la dotazione di accessori complementari (specchi, appendiabiti, dispenser, porta asciugamani ecc.) posti ad altezze tale da consenti comodo utilizzo anche da parte di persone su sedia a ruote.
- nella scelta delle rubinetterie, in via preferenziale, il ricorso a modelli del tipo a leva;
- i sanitari posizionati in modo tale da essere fruibili dalle persone su sedia a ruote;
- le porte dei servizi igienici dovranno essere riconoscibili, scorrevoli o apribili verso l'esterno. Nel caso dell’uso di porte scorrevoli dovrà essere garantita la prensilità delle maniglie.

Come previsto della vigente normativa, il Piano impone, inoltre, che negli edifici di proprietà comunale aperti al pubblico almeno un locale igienico per ogni nucleo di servizi sia accessibile e comunque fruibile.

5.8 Orientamento ambienti interni per disabili sensoriali.

5.8.A Realizzazione di percorsi guida interni con sistema LOGES.

Tutto quanto già descritto nel paragrafo 12.1.7, riguardante la realizzazione di percorsi guida con sistema LOGES lungo i percorsi esterni e le aree esterne pertinenti, si può ripetere con riferimento agli spazi distributivi interni agli edifici. Per quanto attiene quindi alle caratteristiche essenziali di un percorso guida costituito da pavimentazione speciale si rimanda allo specifico capoverso qui sopra richiamato.

Le piste tattili a pavimento dovranno condurre i non vedenti e gli ipovedenti a tutti i servizi presenti nell'edificio. L'esclusione di alcuni di essi costituirebbe una discriminazione ai danni delle persone con disabilità visiva.

All'ingresso e in altri punti di passaggio della struttura dovranno essere collocate mappe tattili a rilievo con indicazioni in linguaggio braille e in lettere stampatello a rilievo e contrastate cromaticamente. La loro posizione andrà indicata sul percorso tattile mediante il segnale di "attenzione/servizio". Il percorso tattile dovrà connettere la porta di ingresso con tutti i corpi scale e gli ascensori dell'edificio e dovrà guidare il disabile verso i locali destinati alle attività principali e ai servizi comuni (come, per esempio, nel caso di un edificio scolastico, la segreteria, le aule informatiche, le palestre, gli spogliatoi, ecc.) qualora questi non siano raggiungibili per mezzo di affidabili guide naturali.

Gli elementi che costituiranno la guida a pavimento dovranno avere larghezza minima pari a 60 cm. Le singole mattonelle potranno essere realizzate in vari materiali e poste in leggero rilievo (da 2 a 5 mm) rispetto al piano di calpestio. In alternativa alle mattonelle in gres è possibile utilizzare elementi per percorsi tattili in gomma da incollare sulla pavimentazione esistente.

Come già descritto nel paragrafo dedicato alle scale, all'inizio di ogni scala dovrà essere installato il segnale tattile di "pericolo valicabile", posto fra i 30 e i 50 cm di distanza dal bordo del primo gradino e per tutta la luce della scala. Inoltre, 30 cm prima del primo gradino in salita, verrà posto il segnale di "attenzione servizio". L'illuminazione dovrà essere ben distribuita e sufficiente a consentire l'orientamento degli ipovedenti, con particolare riferimento all'individuazione delle scale. Infine,

A titolo di ulteriore esempio, in corrispondenza degli ascensori il Piano prevede la posa di una pista tattile diretta alla porta, ma non al centro della medesima, bensì spostata verso il montante sul quale è collocato il pulsante di chiamata. La luce della porta è sbarrata con il codice di Attenzione/Servizio. Nel caso di due ascensori adiacenti, molto vicini fra loro, la pista tattile potrà condurre verso il pulsante di chiamata comune a entrambi. In questo caso il segnale di Attenzione/Servizio dovrà comprendere entrambe le porte e lo spazio fra le medesime. La presenza di un ascensore non deve implicare che il percorso guida conduca soltanto ad esso, considerato che, in orari e situazioni di scarsa presenza di pubblico, può risultare preoccupante per una persona non vedente chiudersi in un ascensore. Inoltre, per ragioni costruttive, gli ascensori sono spesso ubicati in zone lontane dalle normali uscite e il raggiungerli implica la necessità di lunghi spostamenti.

il percorso tattile dovrà infine condurre alle uscite di emergenza o al luogo statico sicuro (punti di raccolta, come individuati nel piano di emergenza), utile e funzionale a tutte le persone in situazioni emergenziali di scarsa visibilità.

5.8.B Potenziamento delle modalità di informazione agli utenti mediante segnaletica luminosa, acustica e tattile.

La percepibilità della segnaletica informativa interna avviene principalmente mediante il contrasto visivo, tattile e acustico del segnale rispetto al contesto adiacente. A integrazione dei percorsi guidati interni, necessari a condurre il disabile sensoriale lungo gli spazi comuni e nelle singole unità ambientali, il Piano prevede una seconda azione, ovvero l'installazione di opportuna segnaletica complementare luminosa negli atri o bussole di ingresso, lungo gli spazi di distribuzione, i disimpegni, all'uscita di vani scala e ascensori. La segnaletica dedicata ai disabili sensoriali (sia visivi, sia uditivi) può comprendere anche totem informativi, segnali tattili e mappe a rilievo che riportano l'indicazione schematica della localizzazione del disabile sensoriale all'interno dell'edificio, servendosi del linguaggio Braille, da posizionare agli ingressi e negli spazi comuni di maggior passaggio. In via generale, la segnaletica tattile prevista dal Piano e alla valutazione del progettista di volta in volta individuato, comprenderà:

- almeno una mappa tattile per ogni piano dell'edificio. Ogni mappa indicherà i luoghi di uso comune, come sotto indicati, e la posizione dell'eventuale uscita di emergenza;
- segnali tattili di "pericolo valicabile" in cima alle scale e di "attenzione servizio" alla base delle medesime, anche se non comprese in un percorso tattile;
- segnali tattili per l'individuazione dei servizi igienici;
- eventuale piccola mappa tattile all'esterno dei servizi igienici;

5.8.C Posa di segnali adesivi cromatici a pavimento.

Il Piano prevede di integrare la segnaletica tattile di cui sopra con indicazioni adesive a pavimento, in colori vivaci, fortemente contrastanti con la pavimentazione. Si tratta di dispositivi utili per gli ipovedenti ma anche utile per un miglior orientamento di persone con problematiche di natura uditiva o cognitiva.

5.8.D Trattamento antisdrucchiolo delle pavimentazioni.

Nelle pavimentazioni interne, il Piano evidenzia l'opportunità di impiegare materiali antisdrucchiolanti e antiscivolo, privi di scabrosità o, in alternativa applicare con regolarità trattamenti alle pavimentazioni esistenti che garantiscano il giusto grado di attrito.

5.9 Abbattimento delle barriere architettoniche e normativa antincendio.

Qualsiasi soluzione progettuale finalizzata all'abbattimento delle barriere architettoniche in un edificio pubblico o in un ambiente di lavoro, deve prevedere specifici accorgimenti per contenere i rischi di incendio anche nei confronti di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Le problematiche legate alla gestione dell'emergenza in un luogo aperto al pubblico e, per definizione, frequentato da persone che non conoscono alla perfezione gli ambienti in cui si muovono, contengono un livello di complessità già alto; qualora tra i fruitori del servizio che ivi si svolge ci fossero persone con disabilità di qualsiasi tipo, il livello di complessità, è facile comprendere, si alzerebbe ancor più. Proprio per l'esistenza di queste oggettive problematiche la normativa prevede requisiti specifici non solo strutturali ma anche, e forse soprattutto, organizzativi.

Il D.M. 236/1989 all'articolo 4.6 dispone che qualsiasi soluzione progettuale per garantire l'accessibilità o la visitabilità debba comunque prevedere una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi legati all'emergenza anche nei confronti di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. Sulla medesima linea si riportano gli estremi legislativi che negli anni hanno normato questo aspetto nei casi di attività o luoghi con presenza di persone disabili:

- D.M. 09/04/1994 (attività turistiche);
- D.M. 18/03/1996 (impianti sportivi);
- D.M. 18/09/1996 (locali di intrattenimento e pubblico spettacolo);
- D.M. 10/03/1998 e Circolare n.4 del 01/03/2002 (criteri di sicurezza antincendio e gestione dell'emergenza), D.M. 22/02/2006 Uffici);
- D.Lgs 81/2008 e Circolare P880/4122 del 18/08/2006 (luoghi di lavoro in genere dove siano presenti persone disabili).

Da un punto di vista tecnico il Piano, qualora la conformazione dello spazio non permetta un veloce e sicuro esodo da parte di persone con esigenze specifiche, prevede che la progettazione debba:

- prevedere e dimensionare luoghi sicuri (spazi calmi), preceduti da filtri a prova di fumo e ubicati in stanze comunicanti con le vie d'esodo verticali , oppure all'interno dei vani scala (in posizione defilata dal flusso d'esodo), nei balconi di affaccio dei corridoi, nei balconi realizzati ai vari piani di scale di sicurezza esterne
- rendere raggiungibili gli spazi calmi da parte di chiunque, possibilmente in modo autonomo ed in sicurezza anche nelle emergenze (eliminare gradini, realizzare percorsi lineari e passaggi di larghezza adeguata, utilizzare sistemi di segnalazione ottico-acustica e idonea la segnaletica)
- minimizzare i percorsi per raggiungere uno spazio calmo (massimo 30 m)
- dotarsi di piani di evacuazione ed emergenza con procedure idonee di assistenza sia per chi può sfollare, sia per chi si trova in condizioni di ridotte capacità motorie e/o sensoriali e deve attendere l'arrivo dei soccorsi.

6 Postazioni multimediali

Gli interventi dovranno assicurare ampia fruizione dei contenuti digitali.

Nel caso di postazioni video e/o tavoli interattivi garantire la piena accessibilità degli stessi in relazione a specifiche esigenze (ad es. visitatori su sedie a ruote o con altezza limitata).

L'altezza e gli angoli visuali di postazione video da fruire in piedi devono essere adatti ad una visione altezza-bambino o da sedia a ruote, così come eventuali comandi, schermi touch, tastiere, cuffie audio. Vanno verificati ed eliminati possibili riflessi sui monitor.

Prevedere per gli audiovisivi dei sottotitoli in sostituzione dei contenuti sonori, delle finestre in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) o del materiale scritto con caratteri chiari e adatti anche agli ipovedenti. Valutare, laddove non sia prevista, l'opportunità di avere l'audio-descrizione per le persone con disabilità visiva.

In caso di audio la voce narrante deve essere chiara ed eventuali suoni di fondo non devono sovrastare o risultare come fastidiosi rumori di sottofondo.

7 Postazioni multimediali

Svolgere la funzione comunicativa⁶ dell'istituto culturale in una logica di dialogo e partecipazione sia in ambiente fisico che digitale.

Definire una strategia comunicativa complessiva dei locali dell'Archivio di Stato coerente con la propria missione che garantisca la partecipazione di tutti alle attività culturali dell'istituto, nella fruizione così come nella produzione dei contenuti.

Avere un approccio di visual design che consideri ambienti, testi, immagini.

Nel caso di comunicazione scritta prevedere testi chiari che considerino grandezza dei caratteri, interlinea, contrasto testo/sfondo, adeguata illuminazione ed un livello di comunicazione facilitato, per assicurare la comprensione dei contenuti di base a chiunque abbia difficoltà cognitive o linguistiche attraverso l'utilizzo dell'easy-to-read e della Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA). Utilizzare elementi grafici (ideogrammi, illustrazioni ecc.) che possano alleggerire la comunicazione scritta ed aiutare ad esplicitarne i concetti.

Collocare gli apparati comunicativi considerando l'altezza di fruizione anche di bambini e persone su sedie a ruote.

Nel caso di didascalie poste in basso verificare l'effettiva visibilità in rapporto alla grandezza dei caratteri, contrasto cromatico, inclinazione piano di lettura ombreggiatura. Il pubblico non deve essere messo in condizione di piegarsi nella lettura con il rischio di cadere, creare ostacolo agli altri, porre a rischio le opere.

Prevedere dei focus di approfondimenti tecnici che garantiscano la comprensione di alcune terminologie specialistiche utilizzate nella comunicazione.

Prevedere oltre ai cataloghi e alle guide agili, brochure con testi semplici e immediati, tradotte in lingue diverse e in braille.

Rendere possibile l'integrazione della comunicazione scritta con file podcast scaricabili, postazioni audio o app per la trasmissione dei contenuti specifici. In presenza di materiali audio e video, verificarne l'accessibilità per persone con disabilità sensoriali e cognitive, prevederne l'audio-descrizione e l'affiancamento con video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

Utilizzare sistemi di Qr code, RFID o Beacon a condizione che il sistema sia compatibile con le tecnologie assistite.

Nel caso di visite guidate, valutando la tipologia di pubblico, prevedere piccoli gruppi e un livello di comunicazione semplificato tradotto in più lingue. Nel caso di persone sorde assicurarsi che abbiano sempre l'accessibilità visiva per consentire loro la lettura labiale e/o poter comprendere l'interprete in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS) attraverso il canale gestuale (è necessario al riguardo una buona illuminazione dell'ambiente, evitare il controllo luce, evitare di parlare mentre si cammina o mentre l'attenzione visiva è concentrata sull'opera, ecc.).

Prevedere pannelli braille fruibili in posizione eretta.

Le mappe di orientamento devono essere complete, aggiornate e corrispondenti alla specifica realtà, immediatamente percettibili, chiare (semplificate e senza ambiguità), pragmatiche (pochi e utili contatti), posizionate in punti facilmente raggiungibili, ben illuminate (senza i frequenti effetti riflesso) supportate da comunicazioni coerenti, corredate da comunicazioni tattili ed eventualmente integrate da audio-descrizione accessibile e da video in Lingua italiana dei segni (LIS), e/o Americana (ASL) e/o International Sign Language (IS).

Realizzare attività di promozione attraverso:

- materiale cartaceo, riviste di settore;
- tour operator specializzati nel turismo accessibile;
- attività realizzate anche in partenariato con associazioni di categoria e portatori di interessi a vario titolo.

8 EMERGENZA

E' necessario assicurare una pronta risposta all'emergenza per la rapida messa in sicurezza di persone e beni culturali e in particolare occorre:

- Dotarsi di un Piano di Sicurezza ed Emergenza attento al tema dell'accessibilità e che valuti le situazioni connesse alle specifiche esigenze manifestate dai fruitori.
- Assicurare la formazione del personale per lo svolgimento delle procedure previste in caso di emergenza.
- Rendere riconoscibile il sistema di esodo attraverso:
 - o la segnaletica di sicurezza UNI EN ISO 70 10 correttamente posizionata e dimensionata;
 - o la configurazione architettonica degli spazi anche in relazione agli allestimenti temporanei o mobili;
 - o la differenziazione luminosa e coloristica;
 - o la corretta identificazione direzionale;
 - o la corretta identificazione delle uscite di emergenza;
 - o l'uso di sensori acustici.
- Valutare la collocazione e le dimensioni della segnaletica di emergenza in rapporto alla posizione delle persone (vedi norme UNI EN 1838).
- Pur mantenendo la coerenza comunicativa istituzionale, non va sottovalutata, in caso di emergenza, l'importanza di utilizzare simbologie standardizzate a livello internazionale che permettono un riconoscimento universale dei segnali da parte dei pubblici (vedi anche norma ISO 16069).
- Collocare planimetrie semplificate, correttamente orientate, dove sia indicato in modo chiaro la posizione del lettore (es.: voi siete qui) e il layout di esodo (vedi norma ISO 23601).
- Evitare quanto possibile di usare il colore rosso negli allestimenti considerando che s'identifica questo colore con il pericolo.
- Dotare le porte scorrevoli di emergenza di dispositivi automatici di apertura a sicurezza ridondante.
- Assicurare il personale preposto ad avvisare o prestare aiuto ai visitatori sordi.

9 MANUTENZIONE

Assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi finalizzati ad ampliare l'accessibilità degli spazi.

Verificare quotidianamente la presenza di ostacoli, seppur temporanei, dei percorsi e delle aree di percorrenza.

Provvedere alla pulizia costante delle superfici oggetto di esperienze tattili.

Verificare l'usura dei materiali (sconnessione pavimenti, superfici, sistemi d'interazione meccanica ecc.) e provvedere alla sistemazione o sostituzione.

Programmare il controllo del funzionamento di eventuali dispositivi elettrici (ascensori, servo scale, piattaforme elevatrici ecc.) ed elettronici (collegamenti di sicurezza, sistemi audiovisivi ecc.).

10 COSTI COMPLESSIVI DEGLI INTERVENTI ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Come anticipato in precedenza, nella determinazione del costo standard di un generico lavoro E.B.A. sono state ipotizzate le lavorazioni comunemente necessarie per dare l'opera finita e sono state applicate le quantità (di materiali, di attrezzature e di manodopera) normalmente impiegate nella realizzazione dell'intervento considerato. Queste ultime andranno verificate all'atto della progettazione definitiva dell'opera e potranno subire modifiche. L'esecuzione di lavorazioni impreviste, l'impiego di materiali differenti rispetto a quelli più comunemente impiegati, la realizzazione di alcuni elementi di progetto con caratteristiche geometriche e/o dimensionali particolari, sono esempi di situazioni in cui potranno verificarsi variazioni in aumento delle spese di esecuzione lavori, rispetto ai costi standard stimati nel Piano in oggetto.

L'applicazione dei costi standard agli interventi E.B.A. indispensabili alla piena accessibilità dei luoghi pubblici, tenendo conto dei limiti sopra descritti, ha comunque consentito di quantificare l'ordine di grandezza della spesa complessiva da destinare ai lavori di superamento delle barriere fisiche e percettive rilevate. Anche se si tratta di importi frutto di stime sommarie, da confermare nelle fasi di progettazione si è ritenuto utile inserire nella presente trattazione una tabella sintetica riportante tale quantificazione a titolo meramente indicativo.

EDIFICI	Costo interventi E.B.A. espressi in Euro
Blocco A	20.000,00
Blocco B	100.000,00
Blocco C	200.000,00
Blocco D	50.000,00

Si precisa che, gli importi di massima sopra riportati, sono da considerarsi al netto di IVA.

11 CRONOPROGRAMMA

Come per di predisposizione del Piano, la definizione delle diverse fasi di programmazione temporale dovranno essere affidate ad un Gruppo di Lavoro, possibilmente intersettoriale, al quale sarà richiesto di:

- definire, sulla base degli indicatori di priorità riportati nel Piano, integrate con ulteriori valutazioni di natura economica e politica, un “cronoprogramma” degli interventi da eventualmente inserire nel Piano delle Opere;
- provvedere al caricamento del presente Piano, integrato con l’indicazione degli interventi programmati nel “cronoprogramma” ed i relativi finanziamenti;
- dare seguito alle fasi esecutive e realizzative dei progetti;
- eseguire il monitoraggio vero e proprio, che consisterà nella raccolta di dati e informazioni necessari a valutare lo stato di avanzamento degli interventi programmati e la loro rispondenza alle finalità per i quali sono stati predisposti e ai caratteri della soluzione originaria;
- svolgere una valutazione in itinere, che si servirà delle informazioni rese disponibili dal monitoraggio, per stabilire l’esigenza o meno di introdurre modifiche alla soluzione di progetto originaria o agli aspetti amministrativi, organizzativi e realizzativi del procedimento, per garantirne una prosecuzione spedita.

12 MONITORAGGIO

Definire meccanismi di monitoraggio che possano verificare i livelli di accessibilità nel tempo.

Attivare forme di collaborazione con associazioni rappresentative degli interessi delle persone con disabilità per la verifica costante insieme ai diretti fruitori dei dispositivi e dei servizi attivati, per ampliare l'accessibilità dell'istituzione al fine di rendere possibile il percorso di miglioramento nel tempo.

Prevedere test di gradimento per valutare dispositivi predisposti e servizi attivati al fine di definire e realizzare azioni correttive.

Come più volte ripetuto all'interno del presente documento, il P.E.B.A. prevede per sua intrinseca natura un'azione continuativa su più livelli che, partendo dalla rilevazione delle criticità, prosegua con l'individuazione degli interventi necessari al loro superamento ed infine, giunga alla sua piena attuazione.